// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 2 OTTOBRE — NUM. 229

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3330** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 31 agosto 1875 del Consiglio provinciale di Chieti ed otto aprile corrente anno di quella Deputazione provinciale, colle quali è domandata la Nostra approvazione per l'istituzione di un pedaggio sul ponte Sinello, lungo la strada provinciale Maruccina;

Ritenuto che il pedaggio è chiesto per 10 anni, con facoltà di prorogarlo quando, meglio accertatone l'annuo reddito, si potrà più esattamente stabilire il tempo necessario al ricupero del capitale impiegato in detta opera;

Che la tariffa proposta dalla Deputazione provinciale è regolare ed eguale a quella già approvata pel ponte sull'Aventino nella stessa provincia;

Considerato che l'istanza è fatta nei termini dell'articolo 38 della legge sulle opere pubbliche, e che questo primo decennio servirà di esperimento per assegnare il termine legale alla durata definitiva del pedaggio;

Intesi il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la provincia di Chieti a riscuotere un pedaggio pel transito sul ponte Sinello, lungo la strada provinciale Maruccina e per la durata di anni dieci, in base alla tariffa unita al presente decreto, e vidimata dal predetto Nostro Ministro dei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

TARIFFA *delle tasse di pedaggio sul ponte esistente sopra il fiume Sinello lungo la strada provinciale Maruccina nella provincia di Chieti.*

Art. 1. Per un veicolo si pagheranno per ciascuna ruota e per ciascun cavallo attaccato al medesimo centesimi 10, escluso dal pagamento del pedaggio il conduttore, ma non i passeggieri . . . . L. » 10

Art. 2. Per una bestia da soma carica, compreso il conduttore, centesimi dieci . . . . » » 10

Art. 3. Per un animale grande senza soma, o con soma scarica, cavallo, mulo, asino, bove, vacca e simili, centesimi dieci . . . . » » 10

Art. 4. Per un animale piccolo, come pecora, capra, maiale e simili, centesimi cinque . . . . » » 05

Art. 5. Per un pedone, uomo, donna o ragazzo, centesimi cinque . . . . » » 05

Art. 6. Per gli animali grandi e piccoli che transitano a mandre, sarà pagato per i primi ad ogni dieci, o frazione di dieci, centesimi ottanta . . . . » » 80

E per i secondi ad ogni cento, o frazione di cento, lira una e venti centesimi . . . . » 1 20

Art. 7. I pedoni, gli animali ed i veicoli che passati sul ponte ritornano nelle 24 ore consecutive pagano una sola volta.

Art. 8. Sono esenti dal pagamento del pedaggio i membri della Famiglia Reale e le persone ed equipaggi addetti al seguito della medesima, come pure gl'impiegati del Genio civile, quelli telegrafici ed il materiale di servizio occorrente, gli ufficiali tecnici della provincia ed i cantonieri delle strade provinciali, i Reali carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza, doganali e forestali, quando queste persone hanno bisogno di transitare per causa del proprio ufficio.

Inoltre sono esenti gli operai incaricati del mantenimento e della riparazione del piano carreggiabile del ponte durante l'esecuzione di detti lavori ed i naturali di Scerni e di Monteodorisio.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

G. ZANARDELLI.

Il Num. **3335** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 15 marzo 1876, numero 3028 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Brescia una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità di quella provincia, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal suddetto decreto.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di 4 commissari, due eletti dal Consiglio provinciale e due da Noi, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **3338** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 4 marzo 1865, n° 2229;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al terzo R. Liceo di Napoli è data la denominazione di *Liceo Antonio Genovesi.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **3346** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il decreto 22 dicembre 1861 che approva il regolamento per la esecuzione della legge succitata;

Sulla proposta del Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai nuovi magazzini a polveri eretti nella piazza di Cagliari sulla località detta il Monte della Pace, nella regione Is Mirrionis, vengono determinate entro i limiti stabiliti colla succitata legge dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Accampamento di Montechiaro (presso Valdieri), addì 8 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

L. MEZZACAPO.

Il Num. **MCCCLXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge del 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 9 e 10 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Brescia approvato con R. decreto 26 febbraio 1870;

Vista la deliberazione 12 luglio 1875 del Consiglio comunale di Lonato, con la quale si domandava alla Deputazione provinciale di Brescia di modificare i detti articoli 9 e 10 nel senso espresso nella deliberazione medesima;

Viste le deliberazioni delli 3 agosto 1875 e 1° febbraio 1876 della prefata Deputazione, con cui si negò al comune di Lonato di accogliere la domanda;

Visto il ricorso della Giunta municipale di Lonato in data 8 aprile 1876, contro le predette deliberazioni della Deputazione provinciale;

Visto l'articolo 143 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 (allegato *A*);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono annullate le deliberazioni del 3 agosto 1875 e 1° febbraio 1876 della Deputazione provinciale di Brescia.

Art. 2. All'articolo 9 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame vigente pei comuni della provincia di Brescia, che resta abrogato, viene sostituito il seguente:

« Art. 9. Il bestiame che a causa di pascolo è solito ad essere trasferito da un comune ad un altro pagherà la tassa in ciascun comune in ragione del tempo della dimora, purchè tale dimora non sia minore di otto giorni ».

Nel successivo art. 10, dopo il secondo inciso che comincia con le parole *Tale notifica* e finisce con le altre *il tempo del loro possesso*, viene aggiunto il seguente:

« Una volta fatta la denunzia deve intendersi continuativa anche per gli anni avvenire, salvo il caso di rettifiche od altro. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 24 agosto 1876:

Panizza Giacomo, pretore del mandamento di Campobello di Licata, richiamato, in seguito a sua rinuncia dalla carica nel mandamento medesimo, al precedente posto di vicepretore nel 1° mandamento di Venezia;

Stiatti Dante, id. Colle Val d'Elsa, tramutato a Tivoli;

Barbieri Casimiro, id. Ronciglione, id. Colle Val d'Elsa;

Carcano Adriano, id. Tivoli, id. Ronciglione;

Mondini Andrea, aggiunto giudiziario al tribunale di Matera, nominato pretore del mandamento di Campobello di Licata;
Fabbri Prospero, uditore e vicepretore nel mandamento di Crespino, id. Trivigno;
Zanni Ruggiero, vicepretore nel mandamento Molo di Palermo, dispensato dalla carica avendo assunto le sue funzioni di uditore presso la R. Avvocatura erariale di Sicilia;
Rascio Giuseppe, nominato vicepretore nel mandamento di Pollica;
Pollini Romeo, id. del 3° mandamento di Milano;
Peyrani Giovanni, id. Monesiglio rimanendo revocato il Nostro decreto 16 luglio 1876 nella parte che lo riguarda;
Manno Giovanni, già pretore del mandamento di Lacedonia in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio nel mandamento di S. Antimo;
Cammarano Francesco Saverio, pretore del mandamento di Canosa di Puglia, tramutato al mandamento di Noci;
Casaburi Vincenzo, id. Noci, id. Canosa di Puglia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 30 agosto 1876:

Nicotra Pasquale, già pretore del mandamento di Racalmuto, in aspettativa per motivi di salute, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio, confermato in aspettativa per altri mesi tre, dal 16 settembre 1876, pei medesimi motivi di salute e conservando l'attuale assegno;
Belloni Angelo, pretore del mandamento di Deliceto, tramutato al mandamento di Torremaggiore;
Ferrari Domenico, id. di Verbicaro, id. di Amendolara;
Greco Michelangelo, id. di Rende, id. di Lungro;
Berardelli Francesco, vicepretore del mandamento di Cerchiara, nominato pretore del mandamento di Cerchiara;
Lo Presti Giacomo, avvocato, id. di Staiti;
Milletari Antonio, notaio, id. vicepretore del mandamento di Gangi;
Giordano Giovanni, id., id. di S. Mauro Castelverde;
Mazza Giuseppe, avvocato, id. di Noto;
Slerca Ferdinando, nominato vicepretore del mandamento di Bagolino;
Sergardi Luigi, id. del 1° mandamento di Siena;
Guillet Alfonso, id. del 2° mandamento di Siena;
Mangani Zeferiele, id. di Feroleto;
Serra Ivo, conciliatore nel comune di Sestri Ponente, nominato vicepretore del mandamento di Sestri Ponente, rimanendo con ciò dispensato dalla carica di conciliatore;
Ortalli Giuseppe, notaio, nominato vicepretore a Fosdinovo;
Sciello Matteo, avvocato, id. del Sestiere Molo (Genova);
Quaglia Pietro, nominato vicepretore di Diano Marina, rimanendo con ciò dispensato dalle funzioni di conciliatore del comune di Diano Castello;
Nardini Luigi, id. di Massa;
Tozzi Federico, id. di Cerignola
Padovano Raffaele, id. di S. Giovanni Rotondo;
Sioli Cesare, pretore del mandamento di Lungro, tramutato al mandamento di Rende.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti 24 agosto 1876:

Massari dott. Luigi, candidato notaro, nominato notaro in Curtatone;
Facchinetti dott. Andrea, id., id. in Marmirolo;
Faccioli dott. Francesco, id., id. in Carbonara Po;
Burzio dott. Francesco, id., id. in Pegognaga (frazione di Gonzaga);
Pitozzi dott. Luigi, id., id. in Villimpenta;
Di Paolo Romualdo, notaro in Villalfonsine, traslocato a Casalbordino;
Conti dott. Giovanni Battista, id. in San Benedetto Po, id. a Bagnolo San Vito;
Petrali dott. Giovanni Battista, id. in Castelgoffredo, id. a Ostiglia.

Con RR decreti 8 settembre 1876:

Pucci da Filicaja Raffaello, notaro in Firenze, id. a Rocca San Casciano;
Paganelli Leopoldo, id. in Rocca San Casciano, id. a Firenze;
Nicchi Domenico, id. in Assoro, id. a Raddusa;
Valenti Nicchi Leopoldo, id. in Raddusa, id. in Assoro;
Anzil Vincenzo, id. in Soima, id. a Tricesimo;
Monaco Adelelmo, id. in Matera, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Grassi Giuseppe, id. in Tricarico, id. id.;
Zamboni Gaetano, id. in Pisa, id. id.;
De Michele Domenico, nominato notaro in Succivo con R. decreto 26 dicembre 1875, dichiarato decaduto da tale nomina per non aver preso possesso della carica in tempo utile.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso

Con decreto Ministeriale in data d'oggi, viene stabilito che gli esami di ammissione agli impieghi di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto 10 marzo decorso, sieno dati a cominciare dal 23 ottobre p. v.

Gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª categoria saranno tenuti in Roma, ed i concorrenti a tali esami dovranno nel giorno 22 di detto mese presentarsi al Ministero dell'Interno, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi.

Gli esami poi di ammissione agli impieghi della 2ª categoria saranno tenuti presso le Prefetture di Torino, Milano, Bologna, Napoli, Messina, Sassari e Roma, e gli ammessi a questi esami dovranno nel suddetto giorno 22 presentarsi alle suddette Prefetture, recandosi ciascuno a quella dove per ragione di domicilio è stabilito che debba essere esaminato, giusta le indicazioni contenute nel prospetto qui sotto riportato.

Elenco *delle Prefetture presso le quali saranno tenuti gli esami di ammissione agli impieghi della 2ª categoria nell'Amministrazione Provinciale.*

Torino, ove saranno esaminati i candidati aventi domicilio nelle provincie di Torino, Novara, Genova, Alessandria, Cuneo, Porto Maurizio.

Milano, id. di Milano, Brescia, Mantova, Verona, Venezia, Treviso, Bergamo, Pavia.

Bologna, id. di Bologna, Rovigo, Reggio Emilia, Piacenza, Ancona, Forlì, Modena, Pesaro, Belluno, Firenze.

Napoli, id. di Napoli, Caserta, Foggia, Teramo, Bari, Lecce, Avellino.

Messina, id. di Messina, Catanzaro, Siracusa, Palermo, Reggio Calabria.

Sassari, id. di Sassari, Cagliari.

Roma, id. di Roma, Pisa, Siena, Macerata.

Roma, li 23 settembre 1876.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Binda.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì 15 gennaio 1877 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per sei posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dai documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 20 dicembre, trascorsō il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 12 settembre 1876.

Estratto del decreto Ministeriale 1 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Vedi il *Programma per gli esami di concorso* nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre, n. 218).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 196817 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 13877 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 370, al nome di Messore *Francesco* di Donato, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Messore *Francesca* fu Donato, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Per ogni effetto di ragione si deduce a pubblica notizia che essendo stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta di deposito infradescritta, sarà fatto diritto, ove non siano state prodotte opposizioni, alla domanda che nell'interesse ha presentato all'Amministrazione l'intestatario del titolo predetto, appena trascorsi dieci

giorni dalla ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Ricevuta n. 13132 emessa dal cessato Monte Lombardo-Veneto per fiorini duecentodieci, pari ad italiane lire cinquecentodiciotto e centesimi cinquantuno a favore di Rinaldi Bartolomeo quale impaccatore postale in Udine.

Firenze, 31 agosto 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

L'OPERAIO

del R. Conservatorio delle Montalve in Ripoli di Firenze

Visto l'articolo 4 del titolo I del regolamento organico sui Conservatorii femminili in data del 6 ottobre 1867;

Visti gli articoli 6, 7, 11, 12, 13 e 14 del nostro regolamento interno approvato col decreto Ministeriale del 22 marzo 1875,

Dichiara aperto il concorso a *cinque mezzi posti gratuiti* nel R. Conservatorio delle Montalve in Ripoli di Firenze. E le domande (da presentarsi entro tre mesi dalla pubblicazione di questo avviso) dovranno essere fornite di documenti i quali testifichino:

1° Che la fanciulla aspirante alla grazia professa la religione cattolica;

2° Che conta un'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni;

3° Che ha avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e si trova nelle condizioni di salute volute dal regolamento sanitario interno del Conservatorio;

4° Che nasce di padre resosi benemerito nel servizio dello Stato, o come ufficiale dell'esercito, o come impiegato civile.

Per le famiglie che ottengono il *mezzo posto gratuito*, la retta annua da pagarsi all'Istituto resta ridotta a lire 405, da lire 810, che costituirebbero la retta intera. Ma non sono in verun caso comprese nella retta le spese straordinarie per malattie gravi, cure o rimedi speciali; per vestiario e suo mantenimento; per libri, quaderni e per gli oggetti necessari ai lavori d'ago; per le lezioni, finalmente, di musica e delle altre materie non comprese nei programmi. Oltre di che, tutte le alunne, indistintamente, sono tenute ad una tassa di lire 40 a titolo di villeggiatura.

Le domande devono essere dirette al sottoscritto Operaio, alla sua residenza nel Conservatorio (Firenze, via della Scala, n. 56); e chiunque desideri specificate notizie intorno al governo, agli studi, alle discipline e a tutto, insomma, l'ordinamento di questo R. Conservatorio, non ha che a richiederle e sarà subito soddisfatto.

Firenze, 1° settembre 1876.

MATTEO marchese RICCI, *Operaio*.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* di Bruxelles del 28 settembre dice che delle modificazioni concernenti esclusivamente la forma sono state introdotte nelle basi della mediazione. Non si insisterà più per un armistizio formale se la Porta s'impegna ad una sospensione d'armi indefinita e senza condizioni. Con questa modificazione vuolsi evitare di urtare le suscettività della Turchia. La quistione dell'ingrandimento del Montenegro verrà risolta durante le negoziazioni, ma questo ingrandimento è definitivamente deciso. Le riforme e l'autonomia domandate per la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria sono identiche. Queste provincie non saranno separate dalla Turchia.

Lord Derby ha ricevuto il 29 settembre una Deputazione che intendeva reclamare contro la persecuzione dei protestanti spagnuoli. Lord Derby ha consigliato alla Deputazione di domandare il parere d'un giureconsulto spagnuolo sull'interpretazione dell'articolo 11 della costituzione spagnuola, ed ha promesso in pari tempo di prendere in esame tutti i reclami che gli venissero indirizzati.

Rechiamo più innanzi la parte sostanziale del discorso tenuto dal ministro degli esteri d'Inghilterra, lord Derby, alla deputazione delegata dal *meeting* che si è tenuto a Londra per protestare contro le atrocità della Turchia.

Dopo il ricevimento la deputazione del *meeting* si è recata a Cannon-Street Hotel, per deliberare sul discorso pronunciato dal ministro.

Il signor Merriman, che presiedeva l'adunanza, ha dichiarato che tutti i membri erano malcontenti della risposta del conte Derby, perchè il ministro non aveva tenuto alcun conto delle idee formulate da una deputazione così influente come quella della *City*. Il sig. Merriman ha insistito sulla necessità di continuare ad accentuare anche l'agitazione popolare rispetto a tale quistione.

Il sig. Hubbard, altro dei delegati, ha detto che il conte Derby ha risposto a domande immaginarie e per nulla conformi alle idee ed ai reclami del popolo.

Si sono poscia votate le risoluzioni seguenti:

1° Che la risposta di lord Derby alla Deputazione che è andata a partecipargli le risoluzioni adottate dal *meeting* di Guildhall non è soddisfacente, e che la politica quale fu formulata dal ministro degli affari esteri non rappresenta l'opinione del popolo inglese;

2° Che il *meeting* è del parere che la presente agitazione deve essere continuata e sviluppata, affinchè il paese non possa essere forzato dai ministri della regina ad adottare una politica che non potrebbe condurre ad una pace durevole;

3° Che la attivazione delle risoluzioni predette deve essere conseguita col mezzo di un'agitazione, tendente, soprattutto, a provocare la pronta riunione del Parlamento.

Il cancelliere dello Scacchiere, sir Stafford Northcote, il nuovo *leader* del partito conservatore alla Camera dei comuni, ebbe, a sua volta, una conferenza con un grande numero di conservatori nel West Riding. Il cancelliere dello Scacchiere ha rilevato con soddisfazione la parte principale che ha l'Inghilterra nei negoziati per la pace, affermando che la Gran Bretagna ha ora riconquistato nei consigli dell'Europa l'influenza che esercitava in altri tempi e che andò notevolmente scemando sotto le amministrazioni precedenti. Il ministro ha aggiunto che aveva fede nella riescita delle negoziazioni; che i governi precedenti sono risponsabili della condizione attuale degli affari, dacchè non fu il partito conservatore che ha fatto la guerra di Crimea ed i trattati che ne furono la conseguenza. Il ministro disse sperare che la nazione darà al governo attuale il tempo di cui ha bisogno per regolare la quistione d'Oriente, e parlò a lungo della deplorevole influenza che esercita sugli animi, in generale, il gran numero di *meetings* organizzati da qualche tempo in conseguenza dei delitti commessi in Bulgaria.

Il telegrafo ha già segnalato un decreto pubblicato dal *Journal Officiel* di Parigi, in virtù del quale vengono mantenuti nelle loro funzioni quindici comandanti di corpo dell'esercito, cioè i generali Clinchant, Montaudon Lebrun, Deligny, Bataille, Donay, duca d'Aumale, Ducrot, Espivent, de Lartigue, Picard, Bourbaki, Lallemand e de Salignac-Fénelon. Il comando di questi corpi era durato tre anni e, conforme alle leggi, perchè potesse continuare vi fu bisogno del decreto pubblicato appunto nell'*Officiel*. Nel rapporto al presidente della repubblica, che precede il decreto, si pongono in rilievo i servigi che hanno resi questi comandanti di corpo, e l'inconveniente che vi sarebbe nel rimpiazzarli durante il corso degli studi e dei lavori di organizzazione militare.

L'*Imèra* ha da Atene 29 settembre che il re ha telegrafato al Ministero, che il principe ereditario essendo già in convalescenza egli arriverà in Atene il 15 ottobre.

" L'opinione pubblica, prosegue il corrispondente dell'*Imèra*, eccitata oltremodo dalle condizioni della pace, nelle quali non si fa nessuna menzione delle popolazioni greche, spera che la Serbia non accetterà la pace e darà tempo alla Grecia d'intervenire. I deputati arrivano dalle provincie ad Atene per sostenere la politica d'azione. Mitzotachis che fu arrestato da Reuf pascià e poi messo in libertà a Costantinopoli fu ricevuto al suo ritorno in Candia con grandi dimostrazioni di entusiasmo.

Fu già annunziato per telegrafo che lord Derby ha ricevuto il 27 settembre la deputazione del *meeting* della *City* di Londra. Troviamo ora nei giornali il discorso tenuto da lord Derby in quella occasione. Ne riproduciamo i brani più importanti:

" Voi mi avete espresso, disse lord Derby, il triplice desiderio che gli autori delle atrocità siano puniti, che tutte le riparazioni possibili siano accordate alle vittime o alle loro famiglie, ed infine che il Parlamento sia in breve convocato. Di più avete toccata la questione della politica generale che dovrebbe seguire il governo a proposito dell'Oriente.

" Sul primo punto, che è una semplice questione di giustizia, siamo d'accordo. Vi chiedo, solo, d'attendere e sospendere il vostro giudizio definitivo, imperocchè non può esistere alcuna diversità, su tale questione, tra l'opinione pubblica ed il governo.

" Vengo ora al soggetto, al quale vedo con piacere fatta allusione, perchè è di grande interesse: alla convocazione del Parlamento prima dell'epoca in cui ordinariamente si riunisce. Questa risoluzione dipende dal primo ministro e dal gabinetto, e non da me solo; ma posso fare alcune osservazioni.

" La convocazione del Parlamento prima di Natale è una misura eccezionale, estremamente incomoda per molte persone. Da quanto ricordo, essa non ebbe luogo che due volte in vent'anni, e sempre perchè il consenso della Camera era necessario per cose che non ammettevano ritardo. Ma, in questo momento, non c'è la più piccola apparenza che andiamo incontro ad una guerra. Non abbiamo da chiedere denaro e non abbiamo misure urgenti da proporre (*Interruzioni*).

" Dissi che non abbiamo misure d'urgenza da proporre. Voi non v'aspetterete, credo, che gli affari d'Oriente si regolino con un *bill* da sottoporsi al Parlamento. Non vi sono dunque che due motivi che possano far desiderare la riunione delle Camere. Si vuole o influenzare sui negoziati attuali o esporre su di essi, quando saranno compiuti, un giudizio qualunque. Non vedo, in quest'ultimo caso, che siavi interesse ad affrettarsi. Si approverà o si disapproverà tanto in gennaio quanto in febbraio, come si farebbe più presto, il risultato delle trattative. Se, d'altra parte, si ha lo scopo nel convocare il Parlamento di premere sulle trattative, mi permetterete di dire che si arriverebbe troppo tardi, anche procedendo nel modo più spedito.

" Non saprei far conoscere ciò che uscirà da tali negoziati; ma, se essi continuano, è possibile, non è improbabile, che tutti i punti essenziali siano regolati tra le potenze prima che il Parlamento abbia potuto adunarsi. È ammissibile senza dubbio che possa succedere uno stato di cose tanto grave e minaccioso per l'Europa, che il pubblico desideri, a buon diritto, la riunione del Parlamento, e che il governo stesso sia disposto a chiederla per dar maggior forza a se stesso. Ma un tale stato di cose non esiste, e devo dirvi che non mi sembra probabile che succeda. Se mi è permesso di dire francamente ciò che penso, aggiungerò che non credo che possiate vedere interrotta la pace o rovesciato il vecchio impero turco.

" Passiamo ora ad esaminare la questione di politica generale che è stata sollevata, questione più estesa delle altre... Nego recisamente che noi abbiamo favorito la Turchia, e che abbiamo nociuto ai cristiani (*Interruzione*). È vero che abbiamo voluto mantenere l'integrità dell'impero ottomano, ma ciò, come ho già detto, è un diverso affare.

" Si proposero vari piani. Uno, non lo ricordo che per respingerlo, è stato, credo, sostenuto da Lowe a Croydon: esso consiste nel lavarci le mani d'ogni questione e lasciar andare ove vorrebbero i turchi e l'impero turco. In proposito basta dire, che se fosse adottato e le atrocità venissero ad aumentare, il sentimento pubblico, già fortemente accentuato, ci metterebbe nell'impossibilità di persistere nella nostra politica d'astensione.

" Viene poscia il secondo piano, che è stato abbastanza generalmente accettato dal paese, e che hanno vivamente sostenuto eminenti personaggi: esso è di cacciare d'Europa i turchi come potenza governativa (*Applausi*), e di accordar loro una sovranità nominale ed un tributo, ma nulla più. Ascoltate pazientemente le due o tre osservazioni che ho da fare. E per primo, se la politica che voi suggerite è buona, io non vedo il perchè vi lascereste arrestare dalla linea geografica arbitraria che tracciate. Se è un fatto che il governo della Porta, per qualsiasi modificazione gli si faccia subire e per qualunque controllo a cui lo si sottoponga, è interamente ed incurabilmente cattivo (*Applausi*); se, dico, è così io non vedo il perchè voi non tenete alcun conto delle domande di alcuni milioni di cristiani che abitano le provincie asiatiche della Turchia; io non vedo il perchè il vostro intervento s'arresterebbe a Costantinopoli. Eppure nessuno, da quanto io sappia, ha alzata la voce a favore delle popolazioni di cui parlo. Ma c'è di più: voi non potete come uomini ragionevoli supporre che la Porta si ucciderà politicamente, e che essa permetterà, senza resistenza, che si cacci dall'Europa. In al-

lora siete spinti ad impiegare la forza (*Udite, udite!*). Non avete obiezioni su ciò? (*Grida di no*). Lo pensavo. Ma chi sarà con voi? Posso dirvi chi sarà contro voi. C'è per lo meno una potenza che, non ne dubito, si opporrebbe, anche a rischio d'una guerra, alla sostituzione di uno Stato turco con uno Stato slavo. La Francia, la Germania, l'Italia rimarrebbero spettatrici. Una voce risponde alla domanda: ma il governo russo non ha mai proposto un mutamento così radicale, e quantunque esso sia abbastanza delicato di chiedersi ciò che sarebbero la politica e la condotta d'un governo estero nelle circostanze che sono occorse, dubito molto che la politica russa possa giovarsi d'un cangiamento di questo genere.

" Non saprei dir nulla d'altre difficoltà a cui condurrebbe la gelosia mutua delle razze. So che è popolare in Inghilterra l'ammettere che tutte le razze cristiane della Turchia sono un tutto omogeneo e s'accorderebbero assai bene; ma nulla è più lontano di ciò dalla verità e dai fatti. Avvi tra i cattolici romani, che sono molti, ed i Greci, una profonda antipatia religiosa. La più forte gelosia esiste tra le razze slave ed i Greci. Trovasi, disseminata nella Turchia d'Europa, una popolazione mussulmana, la quale, quantunque in minoranza, è potente, è influente, e si mostrerebbe, se si spingesse agli estremi, assai risoluta. Da ciò potete giudicare cosa sarebbe una guerra civile che si estendesse sovra un sì vasto territorio, quali atrocità sarebbero commesse, quanti delitti perpetrati, quanto sangue sparso prima di raggiungere lo scopo proposto. Suppongo naturalmente che il mutamento di cui discutiamo si farebbe colla violenza, imperocchè io parto dall'idea indiscutibile che, se non vien fatto con violenza, non giungeremmo alla meta.

" Dalle ragioni date, ed anche perchè è difficile d'indurre a lavorare in comune, senza controllo generale, gli uomini di razze e di religioni diverse, interamente inconscie dei doveri che impone il *self-government*, considero come fuori della politica pratica il piano che consisterebbe a stabilire un'autonomia completa ed a creare un nuovo gruppo di Stati tributarii (*No, no!*). Non esiste un solo governo, qualunque siano le sue simpatie e le sue idee, che abbia, in qualsiasi epoca, proposto e favorito un simile piano, e se noi lo proponessimo sono convinto che rimarremmo nell'isolamento (*Provate!*). Gli è questo il caso di parlare di un'idea di un amico che rispetto. Egli è partigiano di questo sistema di completa autonomia, e chiede l'indipendenza pratica totale dei paesi al nord dei Balcani. È là ove egli si ferma. Della sua idea dirò la stessa cosa di quella che consiste a non occuparsi che dei cristiani d'Europa. Io non vedo il perchè voi tracciate la tal linea geografica, piuttosto che la tal altra.

Lasciatemi, signori, insistere sulla grande differenza che esiste tra il respingere, come faccio, una proposta impraticabile, e il dire che le cose devono rimanere come erano e come sono. Pur respingendo l'autonomia politica, si può accettare l'autonomia locale od amministrativa. Io non sono contento di questa frase: essa, prima di tutto, non è inglese; di più, è vaga assai, ed il suo significato elastico (*Udite, udite!*); da parte mia preferisco di molto le semplici parole inglesi di *local self-government*. Ma la prendo come la trovo e credo, che nella direzione da essa indicata, possiamo vedere uno scioglimento pratico. (*No! no! Udite, udite!*)

Non mi dissimulo e non vi nascondo che il far accettare delle riforme nel senso da me indicato sarà cosa difficile, ed ancor più difficile del farle accettare, il farle eseguire. Ma credo la cosa possibile, ed è mia convinzione che bisogna tentarla. Ho di già fatto allusione in altre occasioni alle Costituzioni locali date alla Creta ed al Libano. Non le ho mai citate come un esatto modello da imitarsi, ma come danti indicazioni in quanto ai primi passi da farsi per una via sulla quale fino ad ora si sono ottenuti in quei due paesi alcuni risultati soddisfacenti (*No!*).

" Libertà uguale pei mussulmani e pei cristiani; migliore amministrazione per entrambi; serie garanzie (*Risa*) contro il rinnovamento d'oltraggi come quelli di cui l'Europa lesse la narrazione con tanto disgusto, tali sono le soluzioni pratiche, ed è in questo senso che agiremo. Io non voglio per nulla dissimulare che ciò che è avvenuto in Bulgaria ha, sino ad un certo punto, modificata la situazione, non soltanto del nostro proprio governo, ma, di ciò che concerne i diritti ed i doveri d'ogni governo europeo (*Udite!*).

" In quanto ai due belligeranti, la Serbia ed il Montenegro, credo che nessun decisivo successo sia stato ottenuto dall'una o dall'altra parte (*Udite!*); esse possono entrambe onorevolmente ritenere la partita come impattata e ritornare allo *statu quo*. Io non posso dirvi che la pace è assolutamente certa; ma le disposizioni sono da tutte parti favorevoli, e in quanto a me, non soltanto spero, ma per di più credo che vedremo finire questo affare senza nuova effusione di sangue. (*Udite, udite!*) „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Santa Caterina, 27 (Brasile). — Proveniente da Genova, è arrivato il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Londra, 30. — Una lettera dell'ex-ministro Lowe insiste sulla necessità di convocare immediatamente il Parlamento per decidere se si debba continuare la politica attuale del ministero riguardo all'Oriente.

Il *Times* esprime il timore che tutti gli sforzi della diplomazia sieno inutili, se in Russia non si pone fine immediatamente al movimento favorevole alla guerra.

La *Pall Mall Gazette* ha un dispaccio di Chefoo, 12, il quale annunzia che il ministro inglese Wade e il grande segretario dell'impero chinese Lihungghay sottoscrissero un protocollo, col quale viene definita la quistione relativa ai fatti del Yunnan.

Costantinopoli, 29. — I serbi hanno ripreso le ostilità.

Da un telegramma del generalissimo turco risulta che i serbi hanno attaccato i turchi su tutta la linea dinanzi Alexinatz. Il combattimento durò 12 ore ed ebbe per risultato la disfatta dei serbi, che presero la fuga, lasciando sul campo di battaglia un gran numero di morti e di feriti.

Abdi pascià soggiunge nel suo telegramma che i serbi, domandando una sospensione delle ostilità, non avevano altro scopo che di concentrare ad Alexinatz tutte le loro forze disponibili, senza essere molestati.

Copenaghen, 30. — Si annunzia officialmente che la partenza del Re di Grecia è aggiornata indefinitamente.

Corre voce che il Re abbia domandato la cessione di Candia alla Grecia verso un indennizzo pecuniario, nonchè una rettifica della frontiera verso l'Epiro e la Tessaglia.

Costantinopoli, 29. Il Consiglio straordinario si riunirà do-

mani per fissare definitivamente la risposta da darsi alle proposte delle potenze.

Si tratterebbe di portare a 120 il numero dei membri del Consiglio nazionale incaricato di studiare le riforme.

Vienna, 30. — Il Reichstadt si riunirà il 19 ottobre.

Pest, 30. — Alla Camera dei deputati furono presentate due interpellanze: una sul debito di 80 milioni e l'altra sulla quistione d'Oriente.

Belgrado, 30. — È inesatta la voce che ieri mattina sia ricominciato il combattimento. Soltanto l'artigliera serba tirò contro alcuni soldati turchi di cavalleria, i quali facevano abbeverare i cavalli, e li costrinse a tornare indietro.

Il generale Romaroff, capo dello stato maggiore dell'esercito della Morava, ha dato la sua dimissione e ritornò in Russia.

Ranko Alimpics fu nominato di nuovo comandante in capo dell'esercito della Drina.

Lo czar telegrafò che accettava di essere il padrino del figlio del principe Milano.

Bilbao, 30. — La Giunta propose di stabilire un'Università, una Banca basca e una Scuola di diritto.

Napoli, 1°. — Il Principe Tommaso è partito stamane a bordo del *Sesia* per la Sardegna.

L'ammiraglio De Viry è gravemente ammalato.

Londra, 1°. — Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* telegrafa da Belgrado, 30:

Ieri i turchi attaccarono Horwatovic. Ignorasi il risultato.

I serbi attaccarono i turchi a Tessika, e impedirono l'invio di munizioni a Nissa.

È sorta una divergenza fra Ristic e il principe Milano. Ristic voleva che si conchiudesse un armistizio, ma il Principe vi si oppose. Ristic diede allora le sue dimissioni, ma poscia le ha ritirate.

Bombay, 1°. — Il postale *Sumatra*, della Società Rubattino, è partito per Napoli e Genova.

Bukarest, 1°. — Basilio Georgian fu nominato agente diplomatico della Rumenia a Roma.

Pietroburgo, 1° — Assicurasi che nessuna comunicazione fu fatta al ministero russo riguardo alla lettera spedita dallo Czar all'Imperatore d'Austria.

Le voci relative all'invito di riunire un Congresso e ad un intervento militare sono considerate come pure congetture. È certo che ogni azione che emana direttamente dallo Czar ha un carattere eminentemente favorevole alla pace.

Parigi, 1°. — Il Consiglio dei ministri che si riunirà martedì stabilirà l'epoca della convocazione delle Camere.

Parigi, 2. — Risultati finora riconosciuti delle elezioni di ieri. I candidati repubblicani Ferrari e Milcent furono eletti a Embrun e a Cambrai; i candidati bonapartisti Peyrussa e Tron, la cui elezione era stata annullata, furono rieletti ad Auch e a Saint-Gaudens.

Atene, 1° — Ebbe luogo un *meeting*, al quale assistettero circa 800 persone. Parlarono Papparigopoulos, Cocius e Damalà, che esposero la situazione intollerabile nella quale si trovano le provincie greche della Turchia. Essi espressero il rammarico che le potenze, nel loro progetto per la pacificazione dell'Oriente, mettano in disparte gli interessi e le giuste pretese di queste provincie, e creino una ineguaglianza fra le provincie greche e le slave. Dissero che i greci sono ricompensati con l'oblio pei servigi resi alla pace, in conformità ai desideri delle potenze. Gli oratori esortarono i loro compatriotti a completare i preparativi e a tenersi pronti per ogni evento.

Questi discorsi furono accolti con acclamazioni generali.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza del giorno 14 agosto 1876.

Si legge una relazione del membro effettivo L. Luzzatti intorno ad alcune opere del prof. Simone Corleo di Palermo.

Il membro effettivo G. Bucchia legge una memoria intorno al porto di Lido ed alla laguna di Venezia; nella quale, ricordato il decreto Reale 6 ottobre 1866, con cui venne istituita una Commissione incaricata di *studiare e proporre quanto più abbisognasse al miglioramento e conservazione dei porti di Venezia e delle lagune venete nelle loro attinenze colla navigazione e colle comunicazioni terrestri*, nota come i due progetti elaborati da quella Commissione, uno concernente la conservazione della laguna di Chioggia, l'altro concernente la restaurazione del porto di Lido, quantunque non rendano intero il còmpito alla Commissione assegnato col decreto Reale, pure soddisfano in gran parte agl'intendimenti del decreto medesimo.

Nota come il primo di cotesti due progetti, di cui si sta sviluppando il piano esecutivo da un provetto ingegnere incaricato dal Governo, non provveda che alla salute ed agl'interessi di Chioggia, e non arrechi alcun vantaggio diretto a Venezia ed alla sua laguna; mentre l'altro progetto direttamente riguarda, e segnatamente soccorre ai più stringenti e vitali bisogni di Venezia.

Avvegnachè la restaurazione del porto di Lido sia per Venezia una estrema necessità, non solo pel ravviamento de'suoi commerci, ai quali non può bastare il solo e lontano porto di Malamocco, ma altresì e molto più per la sua stessa esistenza, la quale è irreparabilmente perduta, se venga meno alla laguna, che la circonda, il copioso tributo del mare, e le assottigliate acque del flusso impaludino in un morto stagno.

Osserva, che il sensibile decadimento della laguna di Venezia, incominciato coll'abbandono del porto di Lido, progredirà perniciosissimo, se non si provvede tosto alla radicale regolazione di quel porto, che indubitatamente è il più efficace riparo a tanto disordine. Onde nella certezza, che a cotesto provvedimento di così alta importanza per l'emporio commerciale e per la salute di Venezia si darà opera efficace con eguali sollecitudini e fervore con cui si protessero gl'interessi di Chioggia, e nella certezza che il Governo, il quale riconobbe nel risorgimento di Venezia un benefizio giovevole all'intera nazione, non verrà meno ai suoi propositi, entra ad esaminare, se il progetto dalla Commissione proposto per la regolazione del porto di Lido risponda veramente allo importantissimo fine cui è destinato.

E qui, coll'appoggio di notizie storiche intorno alle antiche condizioni ed alle vicissitudini del porto di Lido e della sua laguna, e intorno agli spedienti tentati nel tempo passato per recarvi riparo, e coll'appoggio di una dissertazione teorica dell'illustre professore Venturoli sul moto delle maree negli estuarii, discute minutamente il progetto.

Mostra la bontà del concetto fondamentale a cui quel progetto è informato, del concetto, cioè, di comprendere fra le due grandi dighe o moli guardiani destinati a formare il nuovo canale della foce, non solo la bocca del porto di Lido, ma eziandio le bocche degli altri due porti vicini di Sant'Erasmo e dei Treporti, che gli stanno sopravvento, allo scopo utilissimo di conservare anche le lagune che da cotesti due porti sono alimentate, e specialmente quella di Treporti la quale non è a dire per quanti eminenti riguardi voglia essere conservata.

Nota pure la convenevolezza della direzione assegnata all'asse del nuovo canale della foce, e dei termini assegnati in mare agli estremi tronchi foranei dei due moli.

Crede però soverchia la larghezza del canale allo imbocco in mare; e dai principii svolti nella teoria del Venturoli argomenta doversi fare alquanto minore, affinchè risponda in giusta propor-

zione alla larghezza che ha il canal della foce del porto di Malamocco.

Crede pure necessario, che il canale conservi larghezza uniforme per più lungo tratto che nel progetto non abbia; avvegnachè più efficace sia l'azione della marea a scavarne uniformemente il fondo alla divisata profondità.

Nè meno opportuna crede qualche modificazione nella piegatura dei due moli verso la loro radice; perchè lo sbilancio di sezione procedente dallo allargarsi, che quivi fanno i due moli, non nuoca allo stabilimento del primo tratto interno del canale, e non influisca a rendere troppo attuose le bocche degli altri due porti a scapito di quella del porto di Lido, il cui riattamento ed il ravvivamento della sua laguna è ciò che soprattutto importa assicurare.

Anzi per raggiungere cotesto supremo scopo sicuramente, mette innanzi lo spediente, altra volta proposto dal compianto ispettore Scotini, d'illustre memoria, cioè di chiudere il porto di Sant'Erasmo, e di allacciare la sua laguna a quella di Venezia per mezzo di canali, facili a cavarsi cogli odierni poderosissimi curaporti attraverso il partiacqua che separa i due bacini, idonei a fare delle due lagune un solo estuario continuo, ampio e ricco di acque corsive.

E come perfezionamento poi di cotesto spediente, piuttosto che chiudere perennemente il porto di Sant'Erasmo, proporrebbe di regolarne la bocca con una chiusa di muro a larghe luci guernite di porte a ventola, disposte in guisa da chiudersi da sè nel riflusso e riaprirsi nel riflusso. Col quale artifizio si otterrebbe, che la marea montante entrerebbe e spaglierebbe fino nelle più lontane parti della laguna di Sant'Erasmo assai più speditamente, che se dovesse diffondervisi entrando pel solo porto di Lido. E si manterrebbe pur sempre integro il provvedimento efficacissimo di far refluire al mare nelle zozane l'acqua delle due lagune unite in un solo estuario, per l'unica porta del Lido, rendendolo così ottimo porto atto a soddisfare ai bisogni della grande navigazione.

Termina la memoria col dichiarare gl'intendimenti pei quali venne dettata; i quali sono: ch'essa valga a persuadere che, tenuto fermo l'ottimo concetto fondamentale del progetto, esso ha bisogno però nello sviluppo de' suoi particolari d'indagini, e di studi più approfonditi e maturi; e valga insieme a persuadere, che non vi ha opera di più alta importanza per la salute e la prosperità di Venezia, cui debbasi dare ogni maggior cura e pensiero, quanto cotesta della restaurazione del porto di Lido e della sua laguna.

Questa lettura fu seguita da discussione, alla quale presero parte, oltre l'autore, il membro effettivo S. R. Minich ed il socio corrispondente P. Fambri.

Il segretario presenta uno scritto del socio corrispondente signor A. Ninni sopra la lepre bianca delle Alpi venete. L'autore in questa nota si prefisse lo scopo di dimostrare l'esistenza nel Veneto della lepre bianca *(Lepus variabilis, Pallas)*, presentando anche per le raccolte di questo R. Istituto un esemplare di tale specie, preso nella provincia di Belluno. A quanto sembra, il solo Veneto, tra le provincie italiane, annovera nella propria fauna questo interessantissimo rosicante.

Lo stesso segretario presenta la continuazione della memoria del socio corrispondente G. Caluci, intorno al giure penale ed alla frenojatria. Egli prende in esame la pazzia morale, consistente, secondo Kraff-Ebing, anzichè in una forma nosologica di pazzia, in una speciale degenerazione psichica, conseguenza di mala organizzazione congenita, o di una avventizia alterazione del cervello, da cui ne deriva un egoismo assorbente ogni altro sentimento, ed una mancanza assoluta di qualsivoglia idea di moralità e giustizia.

Tale pazzia, che tenderebbe a giustificare i più grandi scellerati, a meno che non vi concorressero le circostanze accennate da Mausdley, secondo le quali si avrebbero, indipendentemente dalla perversità del carattere, altri indizi di alienazione mentale, è impossibile che dai giuristi si ammetta.

Si accenna pure al desiderio di molti frenologi, affinchè in Italia si abbiano ad istituire i manicomi criminali introdotti nella Gran Bretagna, ma avuto riguardo ai dati statistici sulle alienazioni mentali, che si verificano fra i condannati, non sembra che vi abbia un vero bisogno di tale istituzione. Necessario bensì sarebbe, che presso ogni stabilimento penale vi fosse, come sezione dell'infermeria, un apposito riparto pegli alienati. Con ciò eviterebbesi il grave inconveniente di mandare nei comuni manicomi dei malfattori, i quali, quantunque impazziti, potrebbero nei lucidi intervalli essere causa di corruzione e pericolo.

Prende finalmente in esame la recente opera del Lombroso, *L'uomo delinquente*, diretta ad indagare se nei malfattori v'abbia una causa fisica, la quale porti alla necessità di delinquere. Gli stessi fatti raccolti dal prof. Lombroso non appoggerebbero tale opinione, e molto meno quella da esso professore affermata, che i crani dei malfattori si assomiglino a quelli dell'uomo preistorico, portanti le traccie di un'intelligenza rudimentale. Prendendo in esame i pochi crani preistorici, che vennero rinvenuti, e le svariate opinioni che sopra i medesimi furono emesse, risulta del tutto infondato il preteso progressivo perfezionamento della costituzione craniale dell'uomo.

Da ultimo il presidente comunica una nota del socio corrispondente G. Omboni sopra due antichi ghiacciai, che hanno lasciato le loro traccie nei sette comuni, e dei quali l'uno vi giunse dalla valle dell'Astico e l'altro dal canale del Brenta.

Dopo tali letture l'Istituto si raccolse in adunanza segreta.

Il Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Mancina idraulica. — Siamo in grado, scrive la *Gazzetta di Genova* del 27, di pubblicare alcuni particolari sull'esito felice dello sbarco del cannone da 100 tonnellate testè trasportato dall'Europa alla Spezia.

Sabato mattina la nuova mancina idraulica era pronta a sollevare l'enorme peso e questa operazione ebbe luogo senza alcuna difficoltà nè incidente alla presenza di tutte le autorità locali e di gran folla di persone accorse a questo imponente spettacolo. Ed era bello a vedersi il gigantesco cannone che si muoveva nell'aere per effetto di un semplice rubinetto mosso dal macchinista.

Questa nuova mancina, che può sollevare un peso di 160 tonn., è basata sopra un castello in muratura nell'interno del quale funziona una macchina a vapore da cui s'innalza un getto d'acqua compressa nel cilindro perpendicolare che è basato all'estremità dell'albero della mancina stessa.

La forza dell'acqua in tal modo spinta dà leva allo stantuffo, il quale si innalza sospendendo il peso che si vuole, e si abbassa mediante altro rubinetto di scarico per l'acqua che serve di leva potente.

La macchina imprime altresì un moto di rotazione a tutta la mancina per modo che si può alzare un peso dal mare e scaricarlo poi a terra.

Il lavoro è riuscito perfetto e degno di un grande arsenale quale è quello della Spezia.

La galleria del Gottardo. — Ecco, scrive la *Perseveranza* del 27, quale fu il progresso dei lavori del traforo del Gottardo nella scorsa settimana: dalla parte di Goeschenen 19 metri e 8 centimetri; dalla parte di Airolo 24 metri 80. Totale 44 metri 60, cioè una media di 6 metri 35 per giorno.

Il 25 giunsero a Goeschenen i signori Gambetta e Ceresole. Alle 4 pomeridiane, accompagnati dai signori Favre, Stockalper, capo

sezione, Ribourt ingegnere, e Arnaud, conduttore principale dei lavori, entrarono nel tunnel, e lo visitarono a lungo.

Spedizione al Polo Nord. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Gotha, in data del 19:

Il geografo Petermann ha ricevuto da Flammerfest (Norvegia settentrionale) un dispaccio che annuncia il felice ritorno della spedizione del professore Nordenskoeld nel Jenissei per il Mare Glaciale di Siberia. La spedizione partì il 25 luglio da Tromsöe, e non ha impiegato che cinque settimane per andare e venire, e trovata la strada navigabile e libera dai ghiacci, s'è fermata sedici giorni a Jenisseisk. Gli è dunque di nuovo provato che si può stabilire una strada per le navi di commercio dall'Europa alla Siberia per il Mare Glaciale.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA CACCIA ALLE OTARIE

Il *Galaxy*, rivista che si pubblica a Nuova York, reca dei particolari interessanti sulla caccia, o meglio sulla pesca delle otarie che ha luogo nell'estate al Kamciaka e nelle isole Prybilow, al nord-ovest della penisola di Alaska. Queste coste deserte sono divenute il rifugio di questi strani anfibi, di cui gli antichi avevano fatto delle sirene e degli dei marini. Non esistono probabilmente, sulla superficie del globo, dice la rivista di Nuova York, terre coltivate o poderi modello che producano, per acri quadrati, un reddito così notevole come le strette spiaggie delle isole Prybilow, nel mare di Behring.

Queste isole sono in numero di quattro: San Paolo con 21,120 acri; San Giorgio con 17,000; Otter che non ha che un miglio e mezzo di lunghezza sopra un miglio di larghezza e Walrus, roccia piana, quasi a fior d'acqua, la cui lunghezza non eccede un quarto di miglio e la larghezza 100 yarde. Sull'isola San Giorgio lo spazio occupato ogni anno dalle foche varia da 145 a 150 acri e vi si uccidono in media 100,000 otarie che rappresentano un valore di 700,000 dollari, ossia un reddito di 4762 dollari per acre. Il governo degli Stati Uniti percepisce un'imposta fissa annua di 55,000 dollari, più 262,500 dollari ogni 100,000 pelli di foca. Queste spiaggie di sabbia e di roccie nude si trovano così soggette ad una tassa di 2150 dollari per acre. Siffatte cifre addimostrano tutta l'importanza delle peschiere in quella parte dell'America del Nord.

Il numero delle foche che procreano ogni anno nelle isole Prybilow è calcolato in media a 3,193,670. Prima che il governo di Washington arrecasse delle restrizioni alla caccia di questi anfibi, se ne uccidevano fin 240,000 al mese. Un tale procedere avrebbe prodotto in breve tempo la loro distruzione totale, ma ora che non è permesso di ucciderne che 100,000 per anno, gli agenti del governo calcolano che il loro numero aumenta del 5 per cento, cioè a dire di 200,000 per anno.

È alla fine d'aprile ed ai primi di maggio che i maschi (*bulls*) arrivano dalle regioni polari nel mare di Behring. Si vedono arrampicarsi in gruppi serrati sulle roccie, aggrampandosi coi loro denti e colle loro pinne a tutte le scabrosità che possono raggiungere; essi camminano contraendosi ed oscillando con sforzi penosi. Scelgono per ricovero un banco di sabbia in un seno tranquillo ben riparato e provveduto d'alghe marine perchè i loro nati non vengano scossi dalle onde. Le femmine (*cows*) arrivano alcuni giorni dopo i maschi. Ogni maschio ha ordinariamente da otto fino a venti femmine; ne è assai geloso e le custodisce con cura; esso è sempre alla loro testa, e sebbene le otarie si trovino a migliaia su quelle rive, ogni famiglia vive separata e forma una piccola truppa che i nuovi venuti non si arrischiano di molestare senza esporsi a lotte sanguinose che finiscono colla morte di parecchi maschi. Dopo la lotta, la foca vincitrice diventa la padrona della famiglia intera del vinto. Esse si battono pure per conservare il posto che ogni capo occupa sopra una grossa pietra che ha scelto a domicilio, e quando un maschio viene per scacciarnelo, la lotta incomincia e non finisce che colla fuga o la morte del più debole.

Lo scopo del lungo viaggio che le otarie intraprendono ogni primavera alle isole Prybilow, è quello di permettere alle femmine di sgravarsi dei loro piccoli e di allevarli con maggior agio che non è possibile nei mari glaciali. I piccoli nascono circa otto giorni dopo l'arrivo delle madri, la cui gestazione dura nove mesi. Ogni parto è di uno e raramente di due piccoli. Tutti vengono al mondo cogli occhi aperti e coi loro denti, ad eccezione delle zanne che spuntano più tardi. Durante una ventina di giorni la madre resta coi suoi nati sopra un letto d'alghe dove il maschio porta il cibo che si compone di erbe, pesce e crostacei. Allo spirare dei venti giorni le giovani foche possono trascinarsi nell'acqua; la madre ve le conduce, insegna loro a nuotare ed a pigliare i pesci e le prende sulla schiena quando sono stanche. L'educazione loro è presto terminata. Del resto questi animali sono per natura abbastanza intelligenti; si aiutano a vicenda, riconoscono la loro madre in mezzo ad una truppa numerosa, e quando odono la sua voce che li chiama, nuotano alla sua volta, mandando dei muggiti e con una rapidità incredibile. In breve divengono degli abilissimi palombari.

Le giovani foche restano poi delle ore intere sott'acqua assieme alla madre a dar la caccia ai pesci ed ai crostacei di cui si nutrono. Le madri, più timide dei maschi, hanno tanto affetto per i loro piccoli che non li abbandonano mai neppure nei più gravi pericoli; anche ferite li trasportano nelle loro fauci per salvarli, o si fanno uccidere per difenderli.

Siccome ogni femmina non ha che un piccolo, lo spazio di quattro piedi quadrati che le serve di ricovero sostiene due esseri, ed è appunto misurando l'estensione totale dei ricoveri che si calcola il numero delle foche alle isole Prybilow ascendere a 3,193,670. Il professore Elliot ha trovato la loro distribuzione così uniforme che non esitò a considerarla come una legge di natura che questi animali osservano istintivamente; di modo che ogni estate, verso i mesi di luglio ed agosto, l'agente del governo americano incaricato della sorveglianza delle peschiere può rendersi un conto esatto dello stato della *raccolta*, misurando lo spazio occupato dalle otarie.

Non si può avere un'idea del rumore che fanno giorno e notte queste immense mandre di orsi marini. I maschi muggono come il toro; le femmine mandano una specie di muggito simile a quello del vitello; la voce dei piccoli rassomiglia molto a quella degli agnelli, in guisa che da lontano pare di udire delle mandre di buoi e di montoni. Ad una distanza grandis-

sima questi muggiti e questi suoni differenti si confondono e rassomigliano al rumore sordo d'una cataratta; essi sono un avvertimento perfino per i viaggiatori, della vicinanza della terra, che le nebbie, assai spesso in quei paraggi, tolgono alla loro vista.

L'inverno le foche ritornano nelle regioni settentrionali e nel Mar Pacifico dove inseguono i banchi di pesce, specialmente di aringhe. La quantità di cibo ch'esse ingoiano è enorme. Calcolando a cinque libbre il consumo quotidiano di ogni otaria, si trova che le foche delle Prybilow divorano esse sole più di tre milioni di tonnellate di pesce all'anno.

Dopo il pescecane il loro più pericoloso nemico e principale distruttore è l'uomo. Siccome dormono molto e d'un sonno profondo si può avvicinarle senza destarle, epperò riesce facile il prenderle. Raramente vengono uccise con armi da fuoco, perchè non muoiono subito nemmeno quando sono colpite da una palla alla testa, ma si gettano nell'acqua e sono perdute per il cacciatore.

È nei seni dove riposano che se ne fa una grande strage; se ne chiude l'ingresso con reti e pali, non lasciando libera che una piccola apertura che questi animali, di natura poco diffidenti, attraversano per raggiungere i loro ricoveri nei momenti d'alta marea. Quando le acque si ritirano si chiude l'apertura, e le foche restando al secco, non si ha a far altro che a ucciderle a colpi di mazza. Esse non si difendono, ma fuggono mandando gemiti e facendo udire grida di dolore. Ma sono sempre assai vivaci; ferite a morte e a metà scorticate danno segni di molta vitalità ed è orribile vederle avvoltolarsi nel proprio sangue. Quando il cacciatore ne ha ucciso un migliaio leva loro la pelle. Dal grasso ricava poi un olio chiaro e meno disgustoso di quello della centrina e degli altri cetacei. Le foche sono tanto grasse che dopo di aver forata la pelle, che ha un pollice di spessore, si trova almeno un piede di grasso prima di colpire la carne.

Da ogni otaria si ottiene fino a 500 pinte d'olio. La carne è nera e insipida. I maschi hanno il pelo irto, di color nero sul corpo e bruno sui piedi e i fianchi; sotto questi peli vi è una specie di feltro assai dolce che presso le vecchie foche è grigio o bianco. I piccoli nel nascere sono del più bel nero; della loro pelle si fanno delle pelliccie assai stimate; talvolta si uccidono le femmine gravide per estrarne i feti che hanno la pelle più delicata e nera dei nati.

Il professore Elliot crede che queste caccie saranno sempre più produttive ora che la distruzione delle otarie è stata limitata con leggi severe. Supponendo che sopra un milione di *pupps* (giovani foche) che nascono annualmente, 600,000 ne muoiano prima dell'età di due anni e 100,000 siano uccise dai cacciatori, ne resterebbe ancora un numero abbastanza notevole per procurare agli Stati Uniti, per delle centinaia d'anni, un'entrata superiore ai 350,000 dollari. Del resto è facile all'ispettore delle peschiere di conoscere esattamente ogni anno il numero dei ricoveri e di coloro che li occupano; perchè le otarie si lasciano avvicinare senza che la voce od i gesti degli agenti le spaventino affatto, particolarmente quando i maschi sono in gran numero e non vengono attaccati. Sono poi tanto poco selvaggie che si sono veduti dei mozzi montare su di esse come sui cavalli o farle seguire le scialuppe come i cani. Esse hanno l'aria di esaminare l'uomo coi loro occhi grandi e calmi.

In breve si può dire che le isole Prybilow contengono, quand'è la stagione, due milioni di foche in età di essere uccise; che possono valutarsi a 5,250,000 dollari o 26,250,000 franchi e che il numero totale di questi anfibi equivale ad una somma di 31,750,000 franchi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 settembre 1876 (ore 16 20).

Venti forti fra scirocco e libeccio a Piombino, a Civitavecchia, a Portotorres, presso Trapani ed Otranto; freschi a Venezia ed a Rimini. Mare agitato nel golfo dell'Asinara, nel canale di Piombino e nell'imboccatura del canale di Otranto; generalmente mosso altrove. Cielo coperto in Piemonte e nella Liguria; nuvoloso in molti paesi del nord, del centro e in alcuni del sud d'Italia. Barometro alzato fino a 2 mm. da Moncalieri a Camerino; leggermente oscillante nel resto dell'Italia. Scirocco forte e mare agitato a Lesina. Ieri leggere piogge a Genova; perturbazioni magnetiche e fortissimo vento di sud al Cerreto presso Città di Castello. Mezzogiorno è scirocco forte a Venezia e nebbia fitta alla Palmaria. Iersera verso le 6 50 leggera scossa di terremoto a Malta. Dominerà il cielo nuvoloso con parziali e leggeri turbamenti.

Firenze, 1° ottobre 1876 (ore 15 45).

Pressioni diminuite fino a 3 mm. fra Moncalieri, Venezia e Camerino; aumentate di altrettanto in Sardegna; quasi stazionarie nel resto d'Italia. Cielo nuvoloso o nebbioso, tranne in Sardegna ed in Sicilia. Dominio di venti forti fra scirocco e ponente nel Veneto, nel centro della penisola, in Sardegna, a San Teodoro, a Torremiletto e a Palascia. Libeccio fortissimo e mare grosso a Livorno; agitato alla Palmaria, a Portorres e a Po di Primaro. Tempo assai calmo e cielo nuvoloso nelle provincie austriache. Scirocco forte e mare agitato a Lesina. Tempo bello in vari paesi della Turchia. Ieri libeccio forte a Venezia. La notte scorsa pioggia leggerissima a Genova. I venti forti sul Tirreno e sull'Adriatico superiore non accennano ad essere di lunga durata. Dominio di cielo nuvoloso.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 settembre 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 ottobre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	77 72	77 62	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 60
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	78 17	78 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 15	78 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 60
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	1212 —	1211 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	598 —	595 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 85	106 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 04	27 —	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 57	21 55	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 79, 78 80 cont.; 79 10, 15 fine.

Banca Romana 1212.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 settembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	761,6	760,9	761,6
Termomet. esterno (centigrado)	21,0	27,1	26,4	22,2
Umidità relativa...	82	55	63	80
Umidità assoluta...	15,12	14,75	16,06	15,87
Anemoscopio.........	S. 0	S. 18	S. 18	S. 19
Stato del cielo.......	9. veletti	10. qualche cumulo	10. sereno	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 27,1 C. = 21,7 R. | Minimo = 20,2 C. = 16,2 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° ottobre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	761,7	760,6	760,8
Termomet. esterno (centigrado)	21,6	25,8	24,4	18,9
Umidità relativa...	90	59	47	75
Umidità assoluta...	17,27	14,52	10,67	12,21
Anemoscopio.........	S. 5	S. 14	O. SO. 17	S. 0
Stato del cielo.......	5. cirri veli	5. cirri	4. strato-cumuli	2. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 26,0 C. = 20,8 R. | Minimo = 18,9 C. = 15,1 R.

Afa tutto il dì, corona lunare la sera.

(2ª pubblicazione)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di Carceri Giudiziarie.

Essendo riusciti infruttuosi gl'incanti per l'appalto delle forniture per le carceri giudiziarie delle provincie sottoindicate in lotti separati per ciascuna provincia, di che nell'avviso del giorno 28 agosto decorso, devesi procedere a nuovi incanti.

Si fa quindi noto che presso la prefettura di ciascuna provincia, alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 16 del venturo mese di ottobre avrà luogo il secondo incanto pel rispettivo lotto, e che, giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2. L'appalto avrà principio al 1º gennaio 1877 e terminerà al 31 dicembre 1879.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira, od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi, di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario, rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno di martedì 31 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	Stabilimenti carcerari componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato quindici luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Cagliari	63	800,000	L. 3000	L. 1700	31 dicembre 1879	Carceri Giudiziarie della provincia	Parte 1ª e titolo 1º della parte 2ª — Tavola *A*, modificata in data 20 giugno 1874, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, *Q*, *R*, parte 1ª ed anche la parte 2ª alla 1ª delle condizioni speciali qui a piedi indicate.	5	L. 11 25
2	Caltanissetta . .	63	750,000	» 2800	» 1500	Id.	Id.		5	» 11 25
3	Catania	63	600,000	» 2500	» 1400	Id.	Id.		5	» 11 25
4	Girgenti	63	810,000	» 3400	» 1700	Id.	Id.		5	» 11 25
5	Messina	63	780,000	» 3000	» 1600	Id.	Id.		5	» 11 25
6	Palermo	63	1,920,000	» 8000	» 4000	Id.	Id.		5	» 11 25
7	Siracusa	63	420,000	» 1800	» 1000	Id.	Id.		5	» 11 25

Condizioni speciali.

1. L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella *B* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi determinati dagli articoli 30 e 34 del capitolato relativamente ai fabbricati ed agli infissi: quanto agli obblighi derivanti dall'art. 38 saranno a suo carico soltanto quelli che si riferiscono all'art. 32. — Sarà del pari esonerato dagli obblighi portati dalle lettere *A* e *B* dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere *C* e *D* dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un ospedale o manicomio fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4. La multa speciale a carico della impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6. Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'articolo 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1º).

7. L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (Vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 27 settembre 1876.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

4609

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

35ª SETTIMANA — Dal 27 agosto al 2 settembre 1876. 4488

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1876	253,109 97	7,255 00	42,934 09	179,112 21	2,309 60	484,720 87	1,446 00	335 21
1875	245,432 17	7,204 52	40,165 79	124,723 66	1,932 06	419,458 20	1,446 00	290 08
Differenze 1876	+ 7,677 80	+ 50 48	+ 2,768 30	+ 54,388 55	+ 377 54	+ 65,262 67	»	+ 45 13
				Dal 1º Gennaio.				
1876	6,520,165 79	204,044 71	1,460,227 05	5,138,454 42	72,883 98	13,395,775 95	1.446 00	9,264 02
1875	6,988,542 78	247,778 14	1,528,520 53	5,141,516 41	74,810 68	13,981,168 54	1,421 61	9,834 74
Differenze 1876	— 468,376 99	— 43,733 43	— 68,293 48	— 3,061 99	— 1,926 70	— 585,392 59	+ 24 39	— 570 72

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1876	65,303 70	1,445 87	4,394 42	39,294 51	2,201 26	112,639 76	1,001 00	112 53
1875	56,665 22	1,317 51	7,576 01	39,043 53	1,013 30	105,615 57	833 00	126 79
Differenze 1876	+ 8,638 48	+ 128 36	— 3,181 59	+ 250 98	+ 1,187 96	+ 7,024 19	+ 168 00	— 14 26
				Dal 1º Gennaio.				
1876	2,085,531 57	53,183 74	292,649 76	1,381,297 56	55,020 21	3,867,682 83	982 88	3,935 05
1875	1,776,133 72	38,194 47	245,036 23	1,243,331 48	48,143 79	3,350,839 69	790 07	4,241 19
Differenze 1876	+ 309,397 85	+ 14,989 27	+ 47,613 53	+ 137,966 07	+ 6,876 42	+ 516,843 14	+ 192 81	— 306 14

AVVISO.

Si rende noto a chiunque che il sottoscritto Isacco dell'Ariccia, avendo smarrito la qui appresso cambiale, cioè — Pisa, li 15 agosto 1876, per lire 334 fine ottobre 1876, a favore di Emanuelle Cameo e Comp. accettata dal sottoscritto Isacco Dell'Ariccia nel domicilio eletto in Roma, via Fiumara, n. 82 — che tale cambiale non verrà pagata fuori che ai suddetti signori Emanuelle Cameo e Comp. di Pisa, e non ad altri, non essendovi gira veruna.

E ciò si deduce a notizia di chiunque perchè stiano in guardia a non ricevere la cambiale suddetta che, come si è detto, fu smarrita.

Roma, 30 settembre 1876.

4651 ISACCO DELL'ARICCIA.

AVVISO. 4446

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto in data 25 agosto 1876, n. 344, ha accordato al notaio Casati dott. Luigi, residente in Milano, la facoltà di svincolare il proprio certificato di rendita di lire 150 ed in data 23 ottobre 1872 dal vincolo d'ipoteca per l'esercizio del notariato, perchè superiore alla cauzione da esso prestata. In adempimento al prescritto viene pubblicato il presente avviso.

BANCO DI SICILIA — SUCCURSALE DI ROMA

Avviso.

Gli eredi del signor Mario De Lorenzo, legalmente rappresentati, hanno dichiarato aver dispersa una fede di lire 500, conto argento, emessa da questa Cassa il 14 gennaio 1876, intestata al signor Giuseppe Borruso Bocina, ed hanno domandato ai termini de'regolamenti in vigore di ritirare dal Banco detta somma. Quindi se ne rende avvertito il pubblico, acciò chiunque vi abbia dritto, o se ne trovi legittimo possessore, possa nell'improrogabile termine di giorni trenta esibirla al Banco per ritirarne l'ammontare; in difetto sarà immancabilmente soddisfatta al richiedente, il quale si obbligherà restituirla al Banco ne'casi e coi modi preveduti nell'atto d'obbligo; restando in tali casi salve le ragioni che potrebbe il dichiarante sperimentare contro l'espensore.

Roma, 2 ottobre 1876.

4639 *Il Segretario:* A. MELANI.

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio di amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regia Cointeressata dei Tabacchi porta a pubblica notizia che oggi 30 settembre 1876, alle ore 12 meridiane, ebbe luogo in una sala degli uffizi centrali in Roma, via dei Due Macelli, numeri 78 e 79, con intervento di pubblico notaro, l'estrazione della lettera rappresentante la sedicesima serie delle obbligazioni Tabacchi, che dovrà essere rimborsata al 1º gennaio 1877, e che la serie estratta è quella controdistinta colla lettera P.

Roma, 30 settembre 1876. 4650

ESTRATTO DI BANDO
per vendita in 2º incanto di immobili.

(2ª *pubblicazione*)

La mattina di sabato ventotto (28) ottobre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, davanti il sottoscritto notaro incaricato con sentenza del Regio tribunale civile di Massa in data tredici maggio passato, e nel di lui studio posto in Carrara in via Carriona, al civico numero 33, dietro l'aumento del ventesimo fatto il 18 settembre andante dai signori cav. Carlo e Giuseppe Binelli al prezzo di lire italiane 249,100 offerto dai signori conte Giulio Lazzoni e Fabbricotti cav. Carlo, cav. Giuseppe e Bernardo, e per cui rimasero aggiudicatari con atto del sottoscritto stesso 28 agosto passato, avrà luogo un secondo e definitivo incanto per la vendita col metodo delle candele dell'immobile infradescritto:

Cava di marmo statuario di prima qualità assieme a tutto l'annesso sito marmifero, posta nel comune di Carrara, luogo detto ai Betogli ed ai Pianelli, sotto i numeri 1306, 1313, 1314, 1315, 1316, 1318, 1368 e parte dei numeri 1312 e 1322 della mappa di Torano, confina la cima del Monte, Fabbricotti Carlo, beni comunali e Fossa Grande, soggetta al canone enfiteutico di italiane lire 33 75 a favore del Pio Istituto Ducarelli, appartenente per metà ai signori fratelli Binelli prenominati e per l'altra metà al sig. conte Giulio Lazzoni.

La vendita seguirà a favore del maggior offerente al disopra delle lire 261,555, e ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 100.

Il pagamento del prezzo dovrà esser fatto entro cinque giorni dal dì della definitiva aggiudicazione.

Carrara, lì 26 settembre 1876.

Il notaro incaricato
4574 ANDREA CRUDELI.

Tribunale civ. e corr. di Voghera.

Notificazione.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, in base al disposto dall'articolo 2, allegato *D*, legge 11 agosto 1870, n 5784, ed art. 73 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, che il tribunale civile di Voghera con suo decreto 23 settembre 1876, mentre dichiarava essere il Giuseppe Turba, unico erede del di lui fratello Giovanni Turba, e competere al medesimo titolo legale a possedere i certificati nominativi intestati al Giovanni Turba fu Marco, e vincolati ad ipoteca per la malleveria di Maurizio Turba, uno della rendita di lire 75, col n. 416905, e l'altro della rendita di lire 50, col n. 416906, rilasciati il 12 giugno 1862 dalla cessata Direzione Generale di Torino, autorizzava lo svincolo delle annotazioni di ipoteca in data l'una 6 febbraio 1857 e l'altra 7 giugno 1861 dei suddetti due certificati a favore di Giovanni Turba per la mallevaria del suddetto Maurizio Turba, e mandava alla Direzione Generale del Debito Pubblico di operare il tramutamento dei ridetti due certificati intestati a Giovanni Turba fu Marco, in altrettanti certificati al portatore, e questi consegnare al Giuseppe Turba od a chi legittimamente per esso.

Voghera, 28 settembre 1876.

4636 SILVANO SILVANI proc. capo.

AVVISO.

Il signor avv. cav. Giovanni De Romanis, dimorante in Roma, via dei Prefetti, n. 46, con atto da me infrascritto nel giorno ventitrè settembre corrente, ha renunciato alla eredità intestata relitta dalla fu sua consorte signora Amalia Zambelli, morta il 28 giugno 1876 nella casa di sua abitazione in via dei Prefetti, salvo per altro i diritti tutti a lui competenti sulla medesima, consistente in pochi oggetti dei quali ha dato nota indicativa.

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento di Roma,

Addì 28 settembre 1876.

4629 Il cancelliere A. BONGI.

N. 200.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita di parte di un isolato della piazza dello Statuto.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 20 del corrente mese di ottobre, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco o del suo delegato, e col ministero del notaro sottoscritto, si procederà all'incanto, col metodo delle licitazioni orali alla estinzione di candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, per la vendita (votata dalla prefata Giunta con deliberazione d'urgenza in data 9 agosto del corrente anno, approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 25 testè scorso settembre) del lotto 16° e parte del lotto 15° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, formanti tali lotto e frazione di lotto un solo fabbricato, con accesso dalle porte numeri 3 e 5 sulla stessa piazza, posto fra le coerenze della via Manzoni, compresa una metà del cavalcavia, a levante, delle proprietà Rigolino e Griva a giorno, di restante proprietà del Municipio a ponente, della detta piazza a notte, distinto nella mappa urbana con parte dei numeri 41, 42, 43 e 57 e coi numeri 41 al 56 e 58 al 61 del piano *D* nell'isolato 84 intitolato San Tiburzio, nella sezione Moncenisio.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 242,935 e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200.

Il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione è di giorni 15 che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di sabato 4 del p. v. novembre.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare a mani del civico tesoriere lire 36,500 in contanti, ovvero in cartelle del Debito Pubblico italiano od in obbligazioni della città al valore in corso, od anche in un *buono* pagabile a vista all'ordine del sindaco, accettato da uno stabilimento di credito o da una cassa bancaria al sindaco benevisi. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, per la quale stipulazione, qualora non venga fatto il prementovato aumento non inferiore del vigesimo, dovrà lo stesso deliberatario presentarsi nel civico palazzo e nella sala della Giunta, alle ore 11 antimeridiane del 9 novembre anzidetto.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato per un quarto nel rogito del detto atto di riduzione, per un quarto due anni dopo, per un quarto due anni successivi e per l'ultimo quarto due altri anni successivi; cogli interessi alla ragione del 5 per cento netto di imposte a partire dal giorno in cui il deliberamento rimase definitivo.

Il capitolato d'asta ed il capitolato speciale approvati quello dal Consiglio comunale in seduta del 15 febbraio 1875 e questo dalla Giunta colla precitata deliberazione, la tabella descrittiva ed i prementovati disegni, a cui è subordinata la vendita, nonchè ogni altro documento relativo sono visibili nel civico uffizio d'economia tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, con una copia autentica di ogni cosa per la città, ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 1° ottobre 1876.

4661 *Il Notaro delegato:* GASPARO CASSINIS.

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI IN NAPOLI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno di lunedì 30 del prossimo ottobre, all'una pomeridiana, presso la sede della Società, posta al Corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione dell'amministratore delegato sulla gestione sociale, e presentazione del bilancio del secondo esercizio.

2° Relazione dei revisori dei conti.

3° Discussione del bilancio e provvedimenti sullo stesso.

4° Comunicazioni del Consiglio di amministrazione sulla eventuale trasformazione di tutto o parte degli attuali locali dei magazzini generali in deposito franco, e deliberazioni in proposito.

5° Nomina di sei amministratori, in rimpiazzo di quelli uscenti, a sensi dell'art. 18 dello statuto.

Avranno dritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società al Corso Garibaldi, oppure presso la Banca Napoletana, via Montoliveto, num. 37, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 21 settembre 1876.

Pel Consiglio di Amministrazione.

4514 *L'Amministratore Delegato:* L. EMERY.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA per la Illuminazione a Gas di Roma

Si dà notizia ai signori azionisti che il cupone n° 9, afferente al 1° semestre 1876, sarà pagabile in lire 20 per le azioni sì ordinarie che privilegiate, a contare dal mercoledì 18 ottobre 1876, all'ufficio della Società, in via della Scrofa, n° 117, primo piano.

Roma, 1° ottobre 1876.

4640 *Il Gerente:* CARLO POUCHAIN.

(1ª pubblicazione)

Società in Accomandita per Azioni CAMBIAGGIO FANTON E C. per la fabbricazione del ferro vuoto Cambiaggio e sue applicazioni

Avviso di seconda convocazione.

Non avendo avuto effetto l'assemblea generale straordinaria d'oggi, i signori azionisti sono chiamati in seconda convocazione per il giorno 14 ottobre prossimo, all'ora una pomeridiana, nel locale di deposito sociale in città, via Carlo Cattaneo, n° 1, scala n° 3, Ammezzati, per la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno per l'odierna adunanza, come dall'avviso relativo 6 corrente.

I biglietti rilasciati per l'assemblea d'oggi sono validi anche per quella del 14 ottobre prossimo.

I signori azionisti che non hanno ancora depositato le azioni hanno facoltà di farlo a tutto il 7 ottobre prossimo, nella Cassa della Società presso il recapito suddetto.

Milano, 28 settembre 1876.

Il Consiglio di Vigilanza

4652 Ing. G. CORTI — Ing. G. MARTELLI — P. MOTTA.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

AVVISO D'ASTA.

Deve procedersi da questo Comune alla gabellazione dell'ex-feudo Mandrerosse, dipendente dalla ex-baronia Campopietro, esistente nel territorio di Ramacca, confinante con gli ex-feudi di Mandrebianche, cugno di Mandrerosse ed altri, e consistente in salme 302 misura abolita, uguali ad ettari 1079 46, e per quanto si trova, a corpo e non a misura.

L'annuo stato della gabella è lire 36,000.

Chiunque vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale, ove dal sindaco, o da chi ne fa le veci, nel giorno ventinove del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore undici antimeridiane, si procederà allo incanto, col metodo della estinzione delle candele, quindi all'aggiudicazione in persona dell'ultimo e migliore offerente.

I patti e le condizioni alle quali questi deve uniformarsi sono quelle descritte nell'avviso d'asta di pari data, che sarà fatto ostensibile in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo.

Tra i predetti patti si contengono i seguenti:

1° Che la durata della gabella sarà di sei anni di fermo, da settembre 1878 ad agosto 1884.

2° Che ogni offerta per essere ammessa dovrà essere garentita da un deposito di lire seimila, compresa in questa somma quella necessaria per tutte le spese dell'atto, com'è detto all'articolo 20 del predetto avviso.

Dei depositi verrà solamente trattenuto quello dell'aggiudicatario, cui potrà restituirsi, netto delle spese, quando da lui verrà prestata la cauzione nel modo detto all'articolo 4° del ridetto avviso.

Caltagirone, 21 settembre 1876.

Visto — *Il Sindaco ff.:* Avv. CARMELO LA ROSA.

4590 *Il Segretario Comunale:* PASQUALE VACIRCA.

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Campagnatico, frazione di Paganico, assegnata per le leve al magazzino di Grosseto, e del presunto reddito lordo di lire 445 67.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Scansano, addì 22 settembre 1876.

4593 *Per l'Intendente:* G. SISCO 1° Segr.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di settembre 1876

4647

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Cassa e riserva				L. 145,695,356 34
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 137,084,255 71	163,466,266 35	„ 164,565,300 32
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 430,548 64		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 25,951,462 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 1,099,033 97	1,099,033 97	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 43,195,257 27
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 48,912,866 98	„ 55,810,428 39
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 5,708,243 22	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,189,318 19	
Crediti *				„ 280,837,117 24
Sofferenze				„ 6,025,642 51
Depositi				„ 750,008,455 05
Partite varie				„ 9,204,794 97
			Totale	L. 1,455,342,352 09
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,317,545 02
			Totale generale	L. 1,456,659,897 11

* Crediti:

Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 35,000,000 „	280,837,117 24
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 121,710,682 02	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 200,000,000 „
Massa di rispetto		„ 22,390,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		„ 355,635,954 40
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 23,995,585 55
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 54,098,705 12
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 750,008,455 05
Partite varie		„ 47,757,190 30
	Totale	L. 1,453,885,890 42
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 2,774,006 69
	Totale generale	L. 1,456,659,897 11

Distinta della Cassa e Riserva

Oro		L. 26,824,538 50
Argento		„ 57,224,105 11
Bronzo		„ 545,814 50
Biglietti consorziali		„ 56,858,284 „
	Riserva	L. 141,452,742 11
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 4,242,614 23
	Totale	L. 145,695,356 34

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	868,494	L. 43,424,700 „
da L. 100	1,471,904	„ 147,190,400 „
da L. 500	310,303	„ 155,151,500 „
	Somma	L. 345,766,600 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 375,450	„ 9,386,250 „
da L. 40	„ 11,078	„ 443,120 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
	Totale	L. 355,635,954 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 127,777,777 e la circolaz. L. 355,635,954 40 è di uno a 2 784

Il rapporto fra la riserva L. 141,047,834 53 e la circolazione L. 355,635,954 40 e gli altri debiti a vista „ 23,995,585 55 — L. 379,631,539 95 è di uno a 2 692

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento è ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,990 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 466

Roma, 30 settembre 1876.

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

ANNO XXXII

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agl'Istituti militari. 4578

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Si deduce a pubblica notizia che il signor Mariani Vincenzo, domiciliato in Manziana, ed elettivamente in Roma, rappresentato dal sottoscritto procuratore, in seguito della notifica e trascrizione del precetto immobiliare a carico di Cardoni ingegnere Francesco, ha fatto istanza all'ecc.mo presidente di questo tribunale per la deputa di un perito che stimi il seguente fondo posto in Roma, via S. Maria Maggiore, ai civici numeri 155 a 158, cioè casa di abitazione composta del piano terra e quattro piani superiori, in confinazione della via di S. Maria Maggiore, ed agli altri lati dei fratelli Rossi, segnata in mappa ai nn. 575 e 576 rione I.

Roma, 30 settembre 1876.

4631 JACOVELLI LUIGI proc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Sulla istanza di Enrica Ciampoli vedova Brunetti, domiciliata elettivamente piazza Rosa, 8, presso il procuratore Enrico Antonelli che la rappresenta,

Vista la sentenza del signor pretore del 2° mandamento dell'8 agosto 1876, spedita in forma esecutiva, notificata al debitore Brunetti Carlo li 19 settembre 1876;

Visto il precetto al medesimo notificato il 19 detto mese ed anno, per il pagamento di lire 234 69, colla comminatoria della esecuzione sui beni mobili,

Io sottoscritto Luigi Secondiani usciere alla suddetta R. pretura ho citato il detto signor Carlo Brunetti e Salvatore Cressedi a comparire avanti il suddetto pretore in via del Lavatore, 38, all'udienza del 24 ottobre, ore 12 meridiane, il primo per assistere alla dichiarazione che dovrà fare il terzo sequestrato, sig Cressedi, e questo per fare la dichiarazione delle somme che ritiene del debitore signor Brunetti, e tutto ciò mediante sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione, colla condanna del debitore alle spese.

Roma, 29 ottobre 1876.

L'usciere del 2° mandamento

4638 LUIGI SECONDIANI.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Si deduce a pubblica notizia che il signor Galliani Mario, rappresentato dall'avv. Luigi Centola, in seguito della notifica e trascrizione di precetto immobiliare a carico di Tangi Lucia moglie di Nicolà Mondini, di Bracciano, ha fatto ricorso all'ecc.mo presidente di questo tribunale per la deputa di un perito che stimi i seguenti fondi posti in territorio di Pisciarelli, contrada di Bracciano:

1° Terreno seminativo, della quantità di tavole 4 e centiare 30, segnato in mappa alla sez. 3ª, n. 21; estimo scudi 18 06.

2° Terreno in contrada Valturina, ristretto seminativo bosco con casa colonica, segnato in mappa ai nn. 118, 169, 170, 174, di tavole 5, centiare 21; con l'estimo di scudi 233 75.

3° Terreno seminativo, in vocabolo Bocca Romana, di tavole 56 80, sez. 5ª, n. 149 sub. 1, 2 e 261; estimo scudi 59 67.

4° Casa colonica di vani 7 in detto terreno, segnata in catasto alla sez. 3ª, n. 169; rendita lire 22 50.

Roma, 30 settembre 1876.

4630 LUIGI avv. CENTOLA.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 4591 inserito nel numero 227 di questa Gazzetta, nella firma, invece di *P. Zella*, leggasi: *P. Jella*.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi per la provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si notifica che nel giorno sette del prossimo venturo mese di ottobre, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Alessandria, nel locale della Direzione suddetta, sito in via Verona, n. 5, avanti il signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti delle provviste in appresso descritte:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devesi introdurre il grano	Grano da provvedere		Diviso in lotti		Somma per cauzione di ciascun lotto	EPOCHE STABILITE PER LE CONSEGNE da farsi in tre rate eguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Numero	Quantità per lotto in quintali		
Piacenza	Nostrale	2000	20	100	L. 200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra, è ciò per tutti e due i magazzini.
Pavia	»	2000	20	100	» 200	

Condizioni del grano da provvedersi. — Dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1876 e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi 75 e della qualità conforme al campione.

In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non fosse presentata che una sola offerta, purchè accettabile.

Il campione e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, e nella sezione di Commissariato militare di Piacenza e nel panificio militare di Pavia.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti e per ogni magazzino, a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta, redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano il prezzo più inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio, fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma tali titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 28 settembre 1876.

4656 *Il Tenente Commissario:* NEGRI DI SANFRONT.

N. 108.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di martedì 24 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Chieti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada provinciale di prima serie da Castel di Sangro a Torino di Sangro, compreso fra il torrente Malpassaggio e l'abitato di Bomba, in provincia di Chieti, della lunghezza di metri 6417, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 133,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 maggio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Chieti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valor di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 settembre 1876.

Per detto Ministero

4627 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata come infra la provvista di zaini e gavette di cui nell'avviso d'asta.

Zaini	5000	sotto il ribasso di L.	6 01	p. 100 sul prezzo di L.	14 74	ciascuno.
"	5000	"	7 08	"	14 74	"
"	5000	"	7 06	"	14 74	"
"	10000	"	6 81	"	14 74	"
Gavette	10000	"	12 75	"	2 20	"
"	10000	"	12 80	"	2 20	"

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle due pomeridiane precise del giorno 10 ottobre prossimo venturo (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà esser consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma di L. 7370 per cadun lotto di zaini e di L. 2200 per cadun lotto gavette, e tale somma dovrà essere in biglietti di Banca o in titoli dello Stato secondo il valore di Borsa.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 30 settembre 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: P. ALVINO.

4655

N. 56.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti ai Enti morali ecclesiastici soppressi, per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antim. del giorno VENTIQUATTRO del mese di ottobre 1876, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, num. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico numero 6-B, piano terzo, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta non meno del 10 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
282	Ex-Convento dei Ss. XII Apostoli pel Legato Pio Rubbini	Casa posta in Roma in via Baccina, civici numeri 94 e 95, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 1415 della mappa del rione I, Monti per *Piani* Sott. Terreno Primo Secondo Terzo Soff. / *Vani* 1 1 2 2 2 1; con una rendita accertata di annue lire 1062; superficie censuale tavole 0 13, pari a metri quadrati 130. Confina con la via suddetta, e con le proprietà di Rossi Gaspare e di Viti Francesco, salvi, ecc. È affittata a tutto l'anno 1881, e per l'annua corrisposta di lire 1080 libere da ogni imposta fondiaria, a Malatesta Antonio per contratto del 30 aprile 1873, registrato li 19 maggio successivo, ed ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice.	13,000 »	1,300 »	100 »
296	Monaci Benedettini di San Paolo a Roma	Corpo di terreno boscato ceduo, con cese, posto nel comune di Civitella San Paolo, nelle contrade Vignali, Prosciano, Monte Meana, ecc., descritti in catasto (Mappa sezione unica) ai numeri 352, 353, 1352, 1355, 1356, 1358, 1359, 1362, 1366, 1369, 1370 sub. 1 al 3 e 1597, della complessiva superficie censuale di tavole 888 84, pari ad ettari 88, are 88 e centiare 40, con un estimo di scudi 2378 96, pari a lire 12,786 91. Confina coi territori di Fiano e Nazzano, colla strada pubblica e colle proprietà Rotti, Duranti, Lelli, Zappaterreno, Di Marcantonio, Stefani, Senepa, Isonne, Ricci, Genovesi, Pennacchini, salvi, ecc. L'affitto, insieme con altri fondi, è a favore di Petrelli, Montechiari e Lugari come ai rispettivi contratti ostensibili nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice: la corrisposta proporzionale di questo lotto è di annue lire 1479 20, dovuta per lire 1 20 dal Montechiari, per lire 6 dai Lugari, per lire 1114 dai Petrelli e per lire 358 dalla Giunta Liquidatrice, giacchè l'ex-monastero prese anticipatamente da questi ultimi una parte della novennale corrisposta.	20,000 »	2,000 »	100 »
322	Casa dei PP. Scolopi di S. Pantaleo in Roma	Vigna, con fabbricati civile e rustico, posta fuori di Porta Maggiore al vicolo dei Carbonari, civico numero 14, descritta in catasto ai numeri 143, sub. 1 e 2, 144, 145, 312, al 315 della mappa 42ª del suburbano di Roma, per una superficie di tavole censuali 86 82, pari ad ettari 8 68 20, con un estimo catastale di scudi 953 26, pari a lire 5123 77. Ha per confini il vicolo suddetto e le proprietà di Colombo monsignore Don Luigi, De-Santis Giovanni Battista, del principe Del Drago, di Del Grande Alessandro e del principe Aldobrandini, salvi, ecc. L'aggiudicatario entrerà in possesso del fondo, raccolto che siasi il frutto pendente, e cioè a dire nel prossimo novembre, giacchè venne d'accordo con la Giunta risoluto il contratto di affitto che, per l'annua corrisposta di lire 3000, ne avevano i fratelli Feliciani, registrato a Roma li 27 luglio 1874 e duraturo a tutto marzo 1882.	35,200 »	3,520 »	100 »
331	Congregaz. dei Pallottini in San Salvatore in Onda (nel prospetto *A* dei fabbr. Ospizio dei Cento Preti)	Locale terreno posto in Roma al vicolo della Farnesina, civico n. 8, descritto nel prospetto *A* dei fabbricati al n. 1036 sub. 1 della mappa del rione XIII Trastevere, con una rendita accertata di annue lire 60. Confina col vicolo suddetto e colla proprietà del conte Luigi Vetoli, che condusse in affitto il locale medesimo per locazione scaduta il 30 aprile p. p. e ne riconsegnò la chiave.	900 »	90 »	10 »
332	Casa dei Signori delle Missione, in S. Silvestro al Quirinale	Vigna e separato canneto, con casino, tinello, grotta e stalla, sita fuori di porta S. Paolo in contrada Ortaccio, descritta in catasto (mappa I del suburbano di Roma) ai numeri 161, 177 al 180, 615 1|2, 616 1|2, 617 1|2, 618 1|2, della com-	22,000 »	2,200 »	100 »

Nº progressivo dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		plessiva superficie di tavole 78 83, pari ad ettari 7 83 30, con un estimo censuale di romani scudi 1353 30, pari a lire 7273 99. Confina la vigna colle strade delle Tre Fontane e di Ponte Fratta, e con le proprietà di Corvaiti Antonia vedova Albanesi, degli eredi Jannelli e di Ferrari Stefano; ed il canneto ha per confini il fosso delle Tre Fontane, e le proprietà Jannelli suddetti, Bettina Giovanni e Ferrari Stefano, salvi, ecc. È affittata per l'annua corrisposta di lire 1800 a Bruzzesi Costantino sino a tutto l'anno prossimo 1877, come da contratto debitamente registrato a Roma li 3 maggio 1875, al nº 6342, ed ostensibile all'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice.			
339	Ex-Convento dei Carmelitani della Scala in Roma	Terreno prativo posto nel comune di Marino, in contrada Palombara, descritto in catasto al numero 1039 della mappa sezione 2ª di quel comune, per tavole 17 20, pari ad ettari 1 72, con un estimo censuale di scudi 91 68, pari a lire 492 78, e con la indicazione di *soggetto alla servitù del pascolo annuale a favore del principe Colonna.* Confina colla strada corriera, coll'antica via Appia, colla tenuta di Palombara e colla proprietà Colonna, salvi, ecc. Per contratto registrato a Roma li 18 dicembre 1872, al n. 18527, ostensibile cogli altri documenti nell'ufficio della Giunta, è affittato, insieme con altri fondi, sino al 14 dicembre 1879 a Paolo Testa, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 159.	1,500 »	150 »	10 »
340	Idem	Terreno prativo posto nel territorio di Marino, in contrada Grotta Vascella, descritto in catasto al n. 931 della mappa sezione 8ª di quel comune per tavole 9 48, pari ad are 94 80, con un estimo di scudi 124 66, pari a lire 670 05, e coll'indicazione di *libero* di cui la Giunta non garantisce l'esattezza. Confina per ogni lato la proprietà del principe Colonna, salvi, ecc. È affittato come al lotto 339, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 216.	2,000 »	200 »	25 »
352	Pallottini di S. Salvatore in Onda a Roma pel legato Pio Violante	Terreno prativo posto nel comune di Rocca Priora, in contrada Monte Fiore, descritto in catasto ai numeri 50 e 52 della mappa sezione 1ª di quel territorio per una superficie di tavole 17 50, pari ad ettari 1 75, con un estimo di scudi 73 20, pari a lire 393 45. Confinano le proprietà Spagnoli, Vannutelli, Zoratti e della Confraternita del Sagramento, salvi, ecc. È affittato, insieme con altri fondi, a De Nicola Vincenzo per contratto 12 aprile 1873, ostensibile a chiunque voglia esaminarlo negli uffici della Giunta, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 95.	1,200 »	120 »	10 »
353	Idem	Tre appezzamenti prativi posti nel comune di Rocca Priora, nelle contrade Pozzo della Viola, le Muraccie e le Canepine, descritti in catasto ai numeri 250, 508 e 171 della mappa sezione 1ª di quel territorio per una superficie complessiva di tavole 18 73, pari ad ett. 1 87 30, con un estimo di sc. 66 55, pari a lire 357 71. Confinano le proprietà di Raponi Vincenzo, dell'Arcipretura, della Cappellania Spagnoli e la strada di Rocca di Papa; di Rossi, Spagnoli, Pucci, Vinci; di Sideri, Sorgi, dell'Arcipretura e della Confraternita del Sagramento, salvi, ecc. Sono affittati come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 87.	1,000 »	100 »	10 »
354	Idem	Due locali siti entro il paese di Rocca Priora, l'uno ad uso di cantina in via del Pollaio o di Campo Rosso, l'altro ad uso di fienile con sottoposto stallone in via della Fontana, descritti in catasto il primo al numero 138 di mappa per un vano sotterraneo con una rendita accertata di annue lire 15; il secondo al numero 2562 per un vano terreno ed altro superiore con una rendita accertata di annue lire 64 50. Confinano la cantina con la via suddetta, e colle proprietà Zangrilli, Vinci, Terribili, Pucci; ed il fienile colle proprietà Zoratti, Carli, Mari e Felici, salvi per ognuno più veri confini, ecc. Sono affittati come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 79 50. *NB.* Gli estimi catastali dei descritti fondi rustici nel territorio di Rocca Priora si riferiscono al solo dominio utile, essendo essi enfiteutici o responsivi alla Imperatrice del Brasile, e soggetti puranco al pascolo a favore della medesima e del comune. I fondi urbani sono soggetti al messaggio feudale, che dicesi essere di bai. 25 per casa ed anno.	1,100 »	110 »	10 »
376	San Bonaventura, Collegio dei Minori Conventuali ai Ss. XII Apostoli.	Casamento posto in Roma nella via dei Serpenti, civici numeri 61 al 67, descritto in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 1298 del rione I Monti per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo Quarto Soff. *Vani* 8 14 12 13 13 1 ; con una rendita accertata per la tassa fabbricati di annue lire 7100. Confina con la via suddetta e con le proprietà della Banca Nazionale e Società generale di Credito Mobiliare italiano, e degli eredi del fu Egidio conte Falzacappa, salvi, ecc. Per contratto impugnato dalla Giunta Liquidatrice si ritiene tuttora in affitto da Paolo Ambrosini, il quale, in forza di sentenza della R. Corte di appello di Roma, pubblicata il 26 aprile 1876 e passata in *cosa giudicata*, è tenuto di restituire *libero* il casamento per il 15 del prossimo futuro mese di ottobre, di guisachè l'acquirente nel giorno stesso dell'aggiudicazione potrà ricevere la consegna del fondo dall'Ambrosini, quando questi non l'avesse in precedenza consegnato alla Giunta Liquidatrice.	140,000 »	14,000 »	500 »

Nº progressivo dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
377	Religiosa Casa dei signori della Missione a Monte Citorio	Vigna, con fabbricati civile e rustico e con separato canneto, posta fuori di porta Portese nel *Monte Tosato*, in contrada *Pietra Papa*, descritta in catasto ai numeri 355 al 359 e 618 al 620 della mappa 57 del suburbano, ed il canneto ai numeri 30 e 31 *rata* della mappa 159, per una superficie complessiva di tavole 77 84, pari ad ettari 7 78 40, ed un estimo di scudi 1883 24, pari a lire 10,122 41. Confinano, con la vigna, la via di Porto, un vicolo vicinale, e le proprietà dell'Ospizio di San Michele a Ripa, degli eredi Merluzzi del fu Pio e del fu Giuseppe, di Pagnoncelli Agostino e Mangani Gioachino; ed il canneto con la ferrovia per Civitavecchia, con la via di Porto e col vicolo di Pietra Papa, salvi, ecc. È affittata fino a tutto novembre prossimo futuro, e per l'annua corrisposta di lire 3000, a Brendoloni Saverio, come da contratto registrato a Roma li 2 dicembre 1873, al nº 17069, ed ostensibile con gli altri documenti negli uffici della Giunta. È gravata: 1º dell'annuo canone di barili 4 di mosto, che si valutano lire 50, a favore della chiesa di San Luigi dei Francesi, risultante da istromento 19 ottobre 1700 in atti di Rossi, già notaro del vicariato De Roma; 2º di un censo in sorte di romani scudi 2000 fruttifero al 3 per cento a favore dei cavalieri Gerosolimitani, risultante da istrumento 26 dicembre 1825 in atti del Gaudenzi, notaro del vicariato suddetto.	40,600 »	4,060 »	100 »

Avvertenze. — I fondi, qualunque ne siano la descrizione fattane ed i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura onde si possedevano dall'Ente e si ritengono dagli attuali affittuari.

A carico degli acquirenti per quei fondi che ne abbisognano restano la cura e la spesa del tipo di divisione e di qualsivoglia altra operazione locale per la regolarizzazione della partita catastale per gli effetti della voltura. Rimangono integri i diritti di pascere, di legnare od altri, che sui fondi in vendita appartenessero ai comuni ove i fondi stessi sono situati.

Le scorte vive e morte che si trovassero nei fondi saranno valutate e pagate separatamente, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Per il lotto 322 l'importo è prestabilito nella somma di lire trecentosette.

Roma, addì 29 settembre 1876.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Masotti.**

4619

(1ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Fondo di Massa del Corpo delle Guardie Doganali

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 31 ottobre 1876, all'ora una pomeridiana, avrà luogo nel locale dell'Intendenza di Finanza in Firenze, presso una Commissione del Consiglio di amministrazione del Fondo di Massa delle Guardie Doganali, che presiede all'asta, non che presso le Intendenze di Finanza di Milano, Napoli, Torino e Venezia quali sedi delegate, un pubblico incanto col sistema delle schede segrete e secondo le norme stabilite dal regolamento generale per la Contabilità dello Stato per la fornitura in un solo lotto degli effetti di divisa per le guardie doganali descritti nelle sottoposte tabelle.

L'impresa sarà duratura per un quinquennio decorribile dal giorno della stipulazione del contratto relativo.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri a stampa esistente presso le sedi d'incanto, ed ostensibile a chiunque nelle ore di ufficio presso tutte le Intendenze di Finanza del Regno.

Le offerte per esser valide dovranno:

1º Essere estese in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate a ceralacca, ed esprimere in tutte lettere ed in cifra il ribasso di un tanto per cento che il concorrente intende di offrire, ribasso che deve essere applicato sull'ammontare complessivo della fornitura in base ai prezzi d'asta stabiliti per ciascun articolo di vestiario confezionato e non mai sui prezzi parziali.

2º Non contenere clausole, modificazioni, restrizioni o riserve di sorta alcuna alle condizioni fissate dai capitoli d'oneri.

3º Essere garantite da una ricevuta di deposito provvisorio di L. 20,000 (lire ventimila) effettuato in una Tesoreria dello Stato in numerario, biglietti di Banca aventi corso legale, oppure in rendita del consolidato 3 o 5 per cento iscritto nel Gran libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, quest'ultima da calcolarsi al valore di Borsa in corso nel giorno in cui si effettua il deposito.

4º Essere accompagnate da un certificato della Camera di Commercio sotto la cui giurisdizione il concorrente esercita la sua professione, industria o commercio, ovvero da altra prova della sua entità morale di data non anteriore a due mesi, che dimostrino espressamente che il concorrente riunisce tutte le qualità e mezzi morali e materiali sufficienti per soddisfare agli obblighi che va ad assumere coll'appalto. La ricevuta del deposito ed il certificato dovranno essere consegnati alle rispettive sedi d'incanto ed a chi presiede l'asta, contemporaneamente alla presentazione della scheda d'offerta.

5) Portare la firma dell'offerente ed indicare il luogo del suo domicilio legale.

Le schede presentate alle sedi d'incanto saranno, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità, aperte nel giorno ed ora fissati dal presente avviso e pubblicate in presenza degli astanti, e l'offerta migliore sarà nello stesso giorno in plico raccomandato trasmessa alla Commissione suddetta presso l'Intendenza di Finanza in Firenze, sede centrale dell'incanto.

Tre giorni dopo quello della presentazione delle offerte, e così ad un'ora pomeridiana del giorno 3 novembre successivo avrà luogo presso la stessa Commissione e nello stesso locale dell'Intendenza di Finanza in Firenze l'aggiudicazione dell'impresa a favore di quello fra i concorrenti che avrà presentato il partito migliore sul prezzo indicato nella scheda Ministeriale, la quale suggellata verrà depositata sul banco della presidenza dell'asta nel giorno del deliberamento, ed aperta subito dopo che saranno state lette in presenza dei concorrenti e descritte nel relativo verbale le offerte tutte state presentate.

Seguito il deliberamento provvisorio, si restituiranno i depositi fatti dai concorrenti ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino al momento della prestazione della cauzione del contratto, o della presentazione di un'offerta di ribasso non minore del ventesimo.

Il deposito fatto per adire all'asta rimarrà senz'altro proprietà della massa delle guardie doganali qualora l'aggiudicatario definitivo non si presentasse quindici giorni dopo l'aggiudicazione per la stipulazione del contratto, e sarà anche in facoltà dell'Amministrazione della massa di procedere a nuovo incanto a rischio e spese dello stesso.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore col contratto è di lire 80,000, giusta l'art. 11 dei capitoli d'oneri che formano parte integrante del presente avviso, e dovrà farsi mediante deposito di numerario, cartelle di rendita del consolidato italiano 5 o 3 per cento al valore medio di Borsa del semestre precedente alla stipulazione del contratto diminuito di un decimo a tenore dell'art. 2 del R. decreto 8 giugno 1873, n. 1447 (Serie 2ª).

Si dichiara che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo (fatali) sarà notificato con apposito avviso nel quale sarà indicato il ribasso ottenuto, e che per la presentazione delle medesime si seguirà lo stesso procedimento delle offerte precedenti.

Le spese tutte relative all'appalto, nessuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Effetti di divisa per guardie di terra.

Berretto di panno verde con visiera	L.	3 60
Coperta di tela bianca pel medesimo	»	50
Giubba di panno verde scuro ad un petto	»	26 »
Panciotto di panno verde scuro con retro di tela grezza	»	3 80
Pantalone di panno bigio	»	16 50
Gabbano di panno bigio	»	60 »
Giubba di cotone a rigatino bianco e bleu	»	6 80
Pantalone della suddetta stoffa	»	5 »
Tasca a pane della suddetta stoffa con tracolla	»	2 20

Effetti di divisa per guardie di mare.

Berretto di panno verde scuro	L.	3 50
Giubbetto di panno verde scuro	»	28 »
Pantalone di panno verde scuro	»	19 »
Cappotto di panno turchino	»	50 »
Camiciotto di flanella di lana turchina	»	10 20
Pantalone di tela di lino e cotone turchina	»	4 70

Firenze, 26 settembre 1876.

Pel Presidente: CALVI.

4620

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

SECONDO AVVISO D'ASTA per l'appalto dell'esattoria di Montefiascone.

Dovendosi procedere ad un secondo esperimento d'asta per l'aggiudicazione dell'esercizio della suddetta esattoria per l'anno 1877, ai termini della legge 20 aprile 1871, nº 192 (Serie 2ª),

Si rende noto quanto segue:

1º Nel giorno, ora e luogo designati in appresso, dinanzi alle competenti Autorità, sarà tenuto l'esperimento d'asta per il concorso all'esercizio della suddetta esattoria.

2º Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 di aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), dal regolamento approvato col Regio decreto 1º di ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), dal R. decreto 7 di ottobre 1871, n. 479 (Serie 2ª), dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 1º di ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª), dai capitoli speciali deliberati dal Municipio, e l'esattore sarà tenuto a riscuotere, coll'obbligo dell'inesatto per esatto, anche le quote d'imposte di precedenti gestioni, tuttora a debito dei contribuenti, l'esazione delle quali venisse ad esso affidata.

3º L'aggiudicazione dell'esercizio della esattoria sarà fatta a colui che offrirà il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte inferiori ad un centesimo di lira, e si farà luogo all'aggiudicazione anche se si presenta un solo concorrente.

4º L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione; il comune rimane obbligato quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

5º Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della prefata legge 20 aprile 1871.

6º I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito sottoindicato, corrispondente al due per 100 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7º Il deposito può essere effettuato in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore desunto dal listino di Borsa inserito nel più recente numero della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

8º I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

9º Il deposito deve esser comprovato mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia o della Tesoreria. Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima saranno immediatamente restituiti, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10º Nei 30 giorni successivi a quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1º dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 1º di ottobre 1871 (cioè la perdita del deposito) dovrà presentare nel preciso ammontare sottonotato la cauzione denitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto 1º di ottobre 1871, salvo sempre l'effetto dell'articolo 18 della legge stessa.

11º Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata regolarmente dal dichiarato entro ventiquattro ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuni dei casi di incompatibilità previsti dal precitato art. 14 della legge.

12º Con separato avviso, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, verrà indicato, come prescrive l'art. 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerta segreta.

13º Le spese d'asta, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini di legge sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed il contratto di esattoria.

14º Per tutte le altre condizioni non indicate nel presente avviso sono da vedersi i capitoli normali, non che i capitoli speciali sovra citati, che si trovano ostensibili presso l'Intendenza di Finanza di Roma, la segreteria comunale di Montefiascone e l'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Montefiascone.

ESATTORIA	MESE, GIORNO ed ORA in cui sarà aperta l'asta	LOCALE in cui si terrà l'asta	AGGIO per ogni 100 lire di versamenti sul quale l'asta è aperta	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della cauzione	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali della gestione dell'esattore		
							Se gli si affida la cassa comunale	Se lo si incarica di riscuotere le entrate comunali	Se deve versare le entrate comunali a riscosso il non riscosso
Montefiascone. . .	6 ott. 1876, ore 11 ant., giusta il decreto prefettizio del 27 corrente, n. 32580.	Sala comunale	5 »	54300 00 55000 00 109300 00	9050 00 10000 00 19050 00	1086 00 1100 00 2186 00	Sì	Sì	Sì

Roma, li 28 settembre 1876. 4641 *Per l'Intendente:* BARTOLI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 *agosto* 1868

Provincia di Calabria Ultra Seconda

CIRCONDARIO DI NICASTRO

2º Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il 3 corrente mese per l'appalto del terzo e quarto tronco delle strade obbligatorie del comune di Nicastro essendo riuscito deserto, il sottoscritto, in virtù dei poteri a lui delegati, deduce a pubblica notizia che alla di lui presenza, o del segretario di questa R. Sottoprefettura, nel giorno 15 del p. v. mese di ottobre si terrà un secondo esperimento d'asta per l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione di detti due tronchi, divisi come segue:

3º Tronco dalla Regia strada Nazionale in costruzione Nicastro-Soveria Mannelli, girando l'abitato di Grandinetti, giunge oltre la Chiesa di S. Giuseppe del villaggio Fronti, dell'estesa di metri 4110 04, progetto del 1875, al prezzo finale di lire 32,148 76 (trentaduemila centoquarantotto e centesimi settantasei);

4º Tronco dalla detta Chiesa percorrendo l'abitato di Fronti al torrentello Carella, confina col territorio di Serrastretta, della estesa di metri 5274 75, progetto del 1875, al prezzo finale di lire 41,943 25 (quarantunmila novecentoquarantatrè e centesimi venticinque).

Ogni concorrente all'asta dovrà depositare presso il sottoscritto in moneta corrente o biglietti di Banca per cauzione provvisoria concorrendo ai lavori del 3º tronco lire 1600 (milleseicento), pel 4º tronco lire 2000 (duemila), richiedendosi invece per cauzione definitiva pel 3º tronco lire 3215 (tremiladuecentoquindici), pel 4º tronco lire 4195 (quattromilacentonovantacinque).

In luogo del deposito della moneta sonante o dei biglietti di Banca è reso facoltativo ai concorrenti di poter prestare la cauzione stabilita in beni stabili, semprechè questi rappresentino il doppio del valore richiesto per la cauzione definitiva.

Le cauzioni definitive dovranno effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Catanzaro, non essendo riconosciuto qualunque altro deposito che venisse fatto. Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità per essere ammessi all'asta, che seguirà ad estinzione di candela vergine, potendo prendere conoscenza del capitolato d'appalto e di tutti i documenti relativi in questa R. Sottoprefettura dalle ore 8 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

Le voci di ribasso dei concorrenti non potranno essere inferiori al mezzo per cento dei lavori da appaltarsi.

I lavori dovranno essere incominciati dopo che sarà definitivamente approvato il contratto d'appalto, e si completeranno tre anni dopo il giorno che verrà seguito il primo verbale di consegna, od in un tempo minore qualora il comune possa disporre di maggiori mezzi.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente (art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato). Nel corso dei lavori oltre che dare in acconto all'aggiudicatario le prestazioni in natura di uomini e bestiami, mettendo a sua disposizione l'importo dei sussidi governativo e provinciale, gli si faranno dei pagamenti bimestrali a misura dei corrispondenti avanzamenti dei lavori, giusta quanto sta espresso negli articoli tutti del capitolato d'appalto.

Tutte le spese relative all'asta nonchè quelle di bollo e registro sono a carico del deliberatario.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 11 antim. del giorno 29 p. v. ottobre.

Nicastro, 22 settembre 1876.

4613 *Il Sottoprefetto:* F. DIBILIO INGLESE.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Firenze

Borgo S. Lorenzo, n. 3

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 11 ottobre p. v. avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la

Fornitura in appalto di n. 100,000 bicchieri di vetro per le pile elettriche degli uffici telegrafici dello Stato, da consegnarsi nel periodo di cinque anni a cominciare dal 1877 per finire col 1881, nella quantità di n. 20,000 all'anno, al prezzo di lire 50 per ogni cento bicchieri e così a quello complessivo di lire 50,000.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla complessiva somma periziata di L. 50,000.

La fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente dopo la superiore approvazione; e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo visibile presso questa Direzione compartimentale ogni giorno nelle ore d'ufficio, cioè dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

La consegna di 20,000 bicchieri all'anno sarà da farsi franca da ogni spesa nel magazzino centrale presso la Direzione generale dei telegrafi o presso la Direzione Compartimentale di Firenze, entro il mese di novembre di ciascun anno precedente a quello cui si riferisce la fornitura annua, e così a cominciare dal novembre prossimo venturo.

Il pagamento dei 20,000 bicchieri consegnati nel mese di novembre sarà fatto nel gennaio successivo, in base al prezzo di aggiudicazione e sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

All'asta non saranno ammesse se non persone che possano comprovare di essere proprietari di una fabbrica di cristalli, o almeno di aver fatte precedentemente forniture con risultato soddisfacente, e previo deposito di lire 1000 (mille) in danaro od in titoli di rendita dello Stato valutati al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente restituendolo agli altri.

A garanzia dell'adempimento degli impegni assunti, il fornitore all'atto della stipulazione del contratto dovrà presentare e rilasciare all'Amministrazione un certificato della Cassa dei depositi e prestiti per la somma di lire 2000 (duemila) in numerario o in rendita del Debito Pubblico valutati al corso di Borsa.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, copie e registro inerenti all'appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati 10 giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 21 del prossimo venturo mese di ottobre.

Firenze, 30 settembre 1876.

4657 *Il Direttore Compartimentale*: C. SANTONI.

AVVISO D'ASTA.

Per parte del comune di Seui si deduce a pubblica notizia che addì quindici dell'entrante ottobre, a ore antimeridiane dieci, nell'ufficio comunale e dinanzi alla Giunta municipale si terrà la pubblica licitazione col metodo dell'estinzione della candela per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova casa comunale.

La base dell'asta resta stabilita nella somma di lire 46,796 73, oltre a lire 1223 19 a disposizione dell'Amministrazione comunale per opere impreviste, la qual somma verrà diminuita di lire 1470, valore dei materiali da ricavarsi dalla demolizione del Monte Granatico e dalla casa di Salvatore Sulis, quando questi non li ritenga per sè.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di un anno a principiare dall'incominciamento dei lavori immediatamente all'approvazione del contratto.

Niuno potrà essere ammesso alla licitazione se non presenta un certificato rilasciato da persona tecnica, di data non anteriore a sei mesi, da cui risulti di aver portati a lodevole compimento altri lavori consimili.

Ogni offerta in ribasso non potrà essere inferiore del cinque per cento sulla somma predetta.

Ogni licitante dovrà inoltre fare presso l'esattore il deposito di lire 2500, la qual somma verrà portata a quella di lire 5000 dal deliberatario definitivo a garanzia della comunale Amministrazione in numerario od in cedole del Debito Pubblico al valore di piazza e lire 500 per le spese d'asta, contratto e registrazione di questo, salva la restituzione se occorre, o l'aggiunta se mancante tale somma.

Il termine dei fatali per l'offerta non inferiore al ventesimo resta fissato quindici giorni dopo dell'aggiudicazione provvisoria, che andrà a scadere col giorno 30 predetto alle ore 11 ant.

Maggiori schiarimenti sono visibili in tutte le ore d'ufficio, cioè dalle ore 8 antimeridiane alle ore 12 meridiane, nel capitolato d'appalto.

Seui, li 25 settembre 1876.

4628 *Il Sindaco*: CANNOS.

OSPIZIO DI S. MICHELE

Avviso d'Asta per la fornitura del pane e paste.

Dovendosi dall'Amministrazione del suddetto Ospizio rinnovare il contratto in un solo lotto per la fornitura del pane, paste da minestre, semolella, fiore di farina, semola e carbonella da fornaio, generi occorrenti per uso degli individui alunni ivi dimoranti, per il tempo e termine di un anno decorribile dal 16 ottobre prossimo del corrente anno 1876 a tutto il 15 ottobre 1877; si invita perciò chiunque volesse concorrere alla suddetta fornitura ad esibire nel tempo e termine di giorni 15 decorrendi dalla data del presente avviso, e depositare nella Computisteria dell'Ospizio medesimo la relativa offerta in carta da bollo da lira una, chiusa, sigillata, e sottoscritta, enunciando in essa distintamente il prezzo dei generi, ed il domicilio, da eleggersi in Roma.

L'esperimento di asta avrà luogo nella suddetta Computisteria nel giorno 16 ottobre prossimo avanti uno dei deputati rappresentanti la Commissione deputata all'amministrazione del suddetto Ospizio, alle ore 10 antimeridiane, e si procederà col mezzo di offerte segrete, a forma in tutto e colle norme prescritte dal vigente regolamento approvato dal Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Ciascun concorrente, compreso il vigesimario, dovrà depositare, e rendere ostensibile, precedentemente all'esperimento d'asta, la ricevuta del deposito di lire cinquecento che dovrà effettuare presso il segretario dello stesso Ospizio, domiciliato nello stesso luogo Pio.

Chiuso l'incanto, e reso il deliberamento definitivo, i depositi saranno restituiti a ognuno dei deponenti, meno quello effettuato dal migliore offerente, che dovrà essere aumentato fino al decimo dell'ammontare della fornitura, da calcolarsi approssimativamente, e da restare in deposito presso l'Ospizio o presso la Banca Romana fino all'esaurimento del contratto stesso. Tale deposito potrà effettuarsi o in effettivo o in consolidato.

Il deliberamento, sebbene obbligatorio per l'aggiudicatario, non sarà però definitivo se non quando entro il termine di giorni 15, decorribili da quello dell'avvenuta aggiudicazione, nessuno abbia presentato un'offerta in ribasso che non potrà essere inferiore al ventesimo della somma offerta dall'aggiudicatario.

Decorsi gli enunciati giorni 15 il migliore oblatore dovrà presentarsi entro il termine di giorni 8 per ridurre in forma pubblica, mediante la stipulazione, il respettivo contratto.

Il fornitore dovrà sostenere tutte le spese occorse ed occorrenti tanto per l'asta che pel relativo contratto da stipularsi, relativo registro e tutt'altro inerente, e dovrà uniformarsi in tutto e per tutto al relativo capitolato esistente nella suddetta Computisteria che sarà ostensibile a tutti in ogni mattina dalle ore 10 antimeridiane fino all'una pomeridiana, meno i giorni festivi.

Dall'Ospizio di S. Michele, li 30 settembre 1876.

4635 *Il Segretario*: ANNIBALE ACQUARONI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PROVINCIA DI CATANZARO — CIRCONDARIO DI NICASTRO

Avviso d'Asta.

Essendosi in tempo utile presentata un'offerta di miglioramento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione dei lavori di costruzione dei primi due tronchi della strada obbligatoria del comune di Nicastro, che rimasero provvisoriamente deliberati al signor Gregorio Gianflone per la somma complessiva di lire 24,921 27 (ventiquattromila novecentoventuna e centesimi ventisette), il sottoscritto avverte il pubblico che nel giorno 15 del p. v. ottobre, alle ore dieci antimeridiane, alla propria presenza, o del segretario di questa R. Sottoprefettura, in una delle sale dell'ufficio, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto dei lavori di che trattasi, aprendosi l'asta col metodo della candela vergine sul migliorato prezzo di lire 23,675 21.

Nulla resta innovato in quanto all'esibizione del certificato d'idoneità ed al deposito, nonchè in ordine alla cauzione definitiva, restando ferme le condizioni stabilite coll'avviso di primo incanto in data 28 luglio p. p., con dichiarazione che, non essendovi oblatori, l'appalto succitato rimarrà definitivamente aggiudicato a chi offerse il ribasso del ventesimo, giusta l'art. 100 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Nicastro, 22 settembre 1876.

4614 *Il Sottoprefetto*: F. DIBILIO INGLESE.

COMUNE DI PARMA

2° *AVVISO D'ASTA — Servizi di spazzamento, sgombro delle nevi e inaffiamento nelle vie della città.*

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta, relativo ai servizi di spazzamento, sgombro delle nevi e inaffiamento, che, giusta l'avviso del 10 agosto u. s., doveva aver luogo col giorno 6 settembre corr., e che per l'avviso del successivo di 30 agosto fu protratto al 27 settembre stesso mese, si terrà un secondo incanto nel palazzo municipale nel giorno di mercoledì 25 ottobre p. v. alle ore 12 meridiane sotto le medesime condizioni di cui nei succitati avvisi.

Parma, 26 settembre 1876.

4644 *Il Segretario Generale*: E. BRUNI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

Avviso d'Asta pubblica

per la vendita di 240,000 chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo repartiti in dodici lotti del peso ciascuno di ventimila chilogrammi.

La mattina del giorno di giovedì 19 ottobre prossimo, alle ore 12 nell'uffizio dell'Intendenza di Finanza di Livorno, avanti l'intendente, o chi per esso, si procederà all'incanto col metodo della candela vergine senza offerte per schede segrete, per aggiudicare al miglior offerente la vendita di 240,000 (duecentoquarantamila) chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, ripartiti in 12 lotti, del peso per cadaun lotto, di ventimila chilogrammi, al prezzo regolare di italiane lire 1 90 (lira una e centesimi novanta) per chilogramma.

L'incanto si effettuerà alle condizioni espresse nel seguente

Capitolato.

Art. 1. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto, in conformità delle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870 n. 5852. Le prime due voci di aumento non potranno esser minori di due centesimi e le successive non minori di un centesimo per ogni chilogramma.

Art. 2. Il rame sarà consegnato ai deliberatari nella stazione della ferrovia di Conegliano, chiuso in botti, ciascuna del contenuto netto di chilogrammi 500, franco d'ogni spesa, entro il più breve termine possibile, ed in ogni caso non più tardi di 2 mesi dal giorno in cui sarà stato effettuato dai singoli deliberatari il pagamento del prezzo del rame loro aggiudicato.

Art. 3. L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo d'indennizzo, qualora per caso di forza maggiore avvenisse qualche guasto nella strada ruotabile da Agordo a Conegliano, che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4. I deliberatari potranno chiedere, quando si stipulerà il contratto di deliberamento, che la merce sia loro consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie. Però l'Amministrazione non risponderà dei danni cui potesse andar soggetta la merce, ed il prezzo di trasporto sulle ferrovie sarà pagato dagli acquirenti all'atto del ricevimento del genere per conto loro spedito.

Art. 5. Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente nel termine di 15 giorni dopo l'approvazione del contratto presso la Tesoreria provinciale di Livorno.

Art. 6 Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi tesoriere provinciale del Regno, quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quitanza di versamento in Tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce e poscia il decreto Ministeriale per lo scioglimento della cauzione di cui all'articolo 10 del presente capitolato.

Art. 7. Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi e dalla data indicata in essi decorreranno i 15 giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Art. 8. Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno provare di avere effettuato presso la Tesoreria provinciale di Livorno un deposito di lire tremila ottocento (3800) per ciascun lotto.

Tale deposito, che potrà esser complessivo per tutti i singoli lotti, dovrà esser fatto in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno e anche in titoli del Debito Pubblico italiano ragguagliati al corso di Borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul banco della presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta d'ogni singolo lotto, ad eccezione di quello fatto dal miglior offerente.

Art. 9. Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10. Fra dieci giorni da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento, l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'Intendenza di Livorno per la stipulazione del contratto e per prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato in numerario o biglietti aventi corso legale, od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno, da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi fra il tempo sopra fissato, il deliberatario incorrerà a titolo di penale nella perdita del fatto deposito interinale, indipendentemente dal risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Art. 11. I contratti non saranno perfetti per l'Amministrazione se non dopo che saranno stati approvati a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 12. Il deliberatario del rame e la persona o le persone che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno d'oneri dovranno eleggere domicilio in Livorno per tutti gli effetti di legge.

Art. 13. Le spese relative agli incanti ed ai contratti, i diritti di emolumento, di carta bollata, di copie di stampa, d'inserzione degli avvisi d'asta nei giornali e la tassa di registro, saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Avvertenza. — Si procederà, ai termini dell'art. 104 lettera *F* del Codice penale toscano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Livorno, 28 settembre 1876.

4634 *Per l'Intendente di Finanza*: Dott. ALBERTONI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Vendita di tagli di piante a ceduo.

L'incanto tenutosi il giorno 21 corrente mese presso questa Intendenza per la vendita dei tagli cedui nelle macchie demaniali di Terracina e S. Felice Circeo in base al prezzo approssimativo di lire 34,000, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto, che nell'ufficio predetto alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 ottobre prossimo venturo sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine alle seguenti condizioni:

1° Dai tagli suddetti potranno ricavarsi circa metri cubici 15,631 pari a canne napoletane 1500 di legna da combustibile e n. 80,000 fascine mercantili a seconda della perizia redatta dall'Intendenza di Finanza.

2° I predetti tagli dovranno essere compiuti in due stagioni silvane consecutive a partire da quella 1876 in 1877.

3° L'asta verrà aperta sul prezzo elementare di fida di lire 20 per ogni canna di legna, e di lire 50 per ogni mille fascine, per cui il prezzo approssimativo del taglio ammonterà a lire 34,000.

4° Ogni concorrente per esservi ammesso dovrà depositare in questa Tesoreria provinciale a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo d'incanto in cartelle di rendita pubblica al portatore, od in biglietti aventi corso legale e dovrà inoltre depositare per le spese d'asta, di perizia, consegne e collaudi dei tagli lire 3000 e questi depositi verranno restituiti tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quelli fatti dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

5° Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire una su ciascun prezzo elementare, e si procederà a deliberamento quando anco non vi sia che un solo offerente.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

6° È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni decorribili a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo migliorato.

In mancanza di offerta di aumento, l'aggiudicazione provvisoria diverrà definitiva, salva la superiore approvazione.

7° Il quaderno d'oneri contenente la perizia dei tagli posti in vendita, non che i patti e le condizioni che debbono regolare il contratto, sono visibili presso l'ufficio del Registro di Terracina e nell'ufficio di questa Intendenza dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Roma, addì 26 settembre 1876.

4642 *Il Primo Segretario*: MONTEMERLO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di secondo incanto

Essendo andato deserto il primo incanto tenutosi in prefettura pei lavori infradicendi, così nel giorno 16 del prossimo mese di ottobre, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di questa Regia prefettura, alla presenza dell'illustrissimo prefetto, o di un delegato, si procederà col metodo della estinzione di candela vergine al primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria Montelibretti che va al confine di Moricone, della lunghezza di metri 2025 56 e per l'importo di lire 13,384 76 secondo il progetto redatto d'ufficio dal R. Genio civile ed approvato da questa Regia prefettura.

Il progetto relativo, cioè piano, perizia, capitolato, ove sono determinate tutte le condizioni dell'appalto, trovansi depositati in questa prefettura e sarà reso ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi a far partito dell'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli Uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o da un sindaco del Regno in attività di servizio.

Ogni concorrente dovrà anticipatamente depositare la somma di lire 400, come cauzione provvisoria, ed all'atto della stipulazione del contratto una cauzione definitiva di lire 800.

Le offerte non potranno essere minori di un mezzo per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo che resterà dopo il primo incanto è di giorni quindici, perciò scadrà il giorno 31 del prossimo mese di ottobre.

Tutte le spese relative di asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, di registro e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte sono a carico dell'appaltatore.

In questo incanto si procederà alla delibera anche presentandosi un solo offerente.

Roma, li 28 settembre 1876.

4645 **Per l'Ufficio di Prefettura**
C. Avv. PIANI.

Citazione per pubblici proclami.

NOTA.

Il Regio tribunale civile di Pallanza, Sopra ricorso dell'Amministrazione Generale delle Regie Finanze del Regno d'Italia, in persona del procuratore delegato erariale Carlo Arnatti, e previe conclusioni del procuratore del Re presso lo stesso tribunale, con decreto delli 30 agosto 1876 autorizzava la citazione per pubblici proclami delli infranominati individui per comparire in via sommaria avanti lo stesso tribunale ed all'udienza che dal medesimo sarà tenuta alle ore undici di mattina del giorno 18 del mese di novembre 1876, onde rispondere sulla domanda dello stesso Demanio Nazionale, colla quale insta dichiararsi, reietta ogni contraria instanza ed eccezione, privilegiato sul prezzo ricavato dalla vendita fatta dal cancelliere della pretura di Lesa con verbali 15, 16, 18, 19 giugno 1875 di alcuni beni mobili pignorati su istanze di alcuni creditori contro li signori Maranghi Maurizio ed Arthaud Gustavo, rappresentanti la Società promotrice ed esploratrice delle miniere italiane avente sede in Torino, via S. Dalmazzo, n. 17, debitrice pignorata, il credito del Demanio di lire 658 32, ammontare della tassa di concessione di miniere dovuta per gli anni 1873 e 1874, ed assegnarsi perciò al medesimo sino a tale concorrente la somma cadente in distribuzione.

Spese a carico dei creditori opponenti.

Mandando del resto al cancelliere del tribunale di liquidare le spese di custodia e di esecuzione di cui ai numeri 2 e 3 del verbale 12 luglio 1865.

Elenco delle persone da citarsi.

1. Donati Donato, di Nebbiuno - 2. Svanellini Pietro, di Arona - 3. Costa Giuseppe, di Nebbiuno - 4. Janconelli Carlo, di Nebbiuno - 5. Ragazzoni G. A., di Massino - 6. Miglia Gius., di Armeno - 7. Cattaneo Giacomo, di Nebbiuno - 8. Marchini Francesco, di Fosseno - 9. Cattaneo Giovanni, di Nebbiuno - 10. Pagani Enrico, di Meina - 11. Rigoni Carlo di Fosseno - 12. Reina Felino, di Arona - 13. Bertoli Serafino, di Massino - 14. Cavestri Carlo, d'Armeno - 15. Carmine Carlo, di Sovazza - 16. Soldati Pietro, di Sovazza - 17. Cavestri Marco, di Armeno - 18. Lavarini Antonio, di Sovazza - 19. Ragazzi Giuseppe, di Sovazza - 20. Donati Francesco, di Nebbiuno - 21. Delsignore Bartolomeo, di Brovello - 22 Delsignore Dionigi, di Brovello - 23. Marcasola Valentino, di Gignese - 24. Lilia Antonio, di Brovello - 25. Motta Battista, di Brovello - 26. Pini Angelo, di Massino - 27. Calcinetti Michele, di Brovello - 28. Fornara Agostino, di Fosseno - 29. Motta Giovanni Battista, di Brovello - 30. Motta Maurizio, di Brovello - 31. Alesina Carlo, di Brovello - 32. Bertoletti Giovanni, di Massino - 33. Molinari Filippo, di Nocco - 34. Maggi Carlo, di Colazza - 35. De Lorenzi Giuseppe, di Coiro - 36. Motta Rosa, di Brovello - 37. Amighetti Angela, di Brovello - 38. Motta Maria, di Brovello - 39. Riccardi Angela, di Nocco - 40. Grassi Maria, di Coiro - 41. Riboni Maddalena, di Nocco - 42. Zanoni Maria, di Nocco - 43. Delsignore Battista, di Brovello - 44. Righini Desiderio, di Gignese - 45. Motta Giuliano, di Gignese - 46. De Lorenzi Pasquale, di Coiro - 47. Schiavazzi Gioanni, di Gignese - 48. Donati Angelo, di Nebbiuno - 49. Garbolino Domenico, di Coiro - 50. Troili Alessandro, di Gignese - 51. Perosino Federico, di Torino - 52. Cappello Giuseppe di Torino - 53. Maranghi Maurizio, di Torino - 54. Arthaud Gustavo, di Torino.

Collo stesso suddetto decreto venne ordinata la notificazione ed intimazione di copia dell'atto di citazione alli signori Perosino Federico e Cappello Giuseppe, ambi di Torino, e l'inserzione dello stesso decreto nel *Giornale Ufficiale del Regno d'Italia*, ed in quello degli annunzi giudiziarii della provincia, ossia del *Monitore Novarese*, e si mandò pure pubblicarsi l'inserzione, facenda nel suddetto giornale il *Monitore Novarese*, per due domeniche consecutive all'albo pretorio di ciascun comune in cui risiedono i citandi suddetti nominati.

Dato a Pallanza, il cinque settembre 1876.

Il proc. delegato erariale
Caus. Carlo Arnatti
4632 proc. capo.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno nove novembre 1876 avanti il tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi subastati ad istanza della signora Laura Andreuzzi Stocchi ed a carico del sig. Antonio Ossoli; il primo prezzo per l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla stima diminuita di un decimo.

1º Porzione di fondo ossia la proprietà di sette sedicesimi della casa (escluso il seguente granaro di proprietà assoluta del debitore) posto in via Bocca della Verità in Roma, civici nn. 112 al 114 e via della Fontanella, n. 12, segnato nella mappa censuaria del rione XII, coi numeri 154 e 141, confinante con i beni Ossoli, Pantanella e Trocchi, lire 3346 20.

2º Granaro posto al primo piano della suddetta casa avente ingresso al civico n. 114, segnato nella suddetta mappa, col n. 141 sub. 1, lire 1209 38.

3º Due fienili posti in Roma, piazza della Bocca della Verità, nn. 66 e 67 e nella mappa del suddetto rione con i numeri 167 sub. 3 e 167 sub. 1, confinanti coi beni Troili e strada, lire 1814 07.

4º Due fienili in Roma, via Porta Leone, civici numeri 45 e 46, e nella suddetta mappa coi numeri 167 sub. 1 e 167 sub. 1 13, confinanti colla strada e beni Senni, lire 3225 10.

I suddetti fienili sono solidalmente gravati dell'annuo canone di sc. 17.

5º Casa posta in Genzano Romano, al vicolo Sorbini, numeri 37 e 38 e di mappa 681, 681 sub. 1 rata e 682, confinante col seguente fondo e la strada, lire 1909 38.

6º Casa posta come sopra, ai civici numeri 39 al 43, confinante col suddetto fondo, la strada e la piazza del Cortilaccio, segnata in mappa coi numeri 681 e 681 sub. 1, lire 3870.

7º Tinello e stalletta, posto come sopra in piazza del Cortilaccio, n. 78, marcato coi suddetti numeri di mappa, confinante colla suddetta casa e strada, lire 1209 38.

8. Casa posta in Genzano Vecchio, in via del Corso, ai civici numeri 17 e 18 ed in mappa n. 761 sub. 1, e 761 sub. 2, con altro ingresso in via Cesarini, confinante le strade e beni Carletti, lire 1813 50.

9º Vigna posta in Genzano con olivi, in contrada il Colle, di tavole 19 80, segnata nella mappa coi numeri 4016 e 1401, confinante il vicolo, De Vecchis e Jacobini, lire 2249 20.

10º Diretto dominio di un terreno pascolivo olivato, posto come sopra, in vocabolo le Prata, di tavole n. 6 50, che si ritiene da Gaetano Truzzi ed eredi di Marianna Celani per l'annuo canone di sc. 4 03, allibrato nella mappa degli utilisti col n. 946, confinante coi beni Cesarini e Truzzi, lire 387.

11º Terreno boschivo ceduo, posto nel territorio di Ariccia, in vocabolo Monte Sorbo o Collepardo, segnato in mappa col n. 664 rata, di tavole 15 36, confinante coi beni Marianecci, Pucci e Carletti, lire 1322 10.

12º Terreno vignato pascolivo, posto nel territorio di Civita Lavinia, in contrada lo Stradone della Selva ed Olivieri, di tavole 27 60, confinante coi beni Cavalieri e strada, gravato dell'annuo cannone di lire 13 34 a favore di Silvestri, lire 1778 76.

Le condizioni della vendita trovansi nei bandi depositati nei luoghi voluti dalla legge.

Paolo Bonomi usciere
4643 presso il tribunale civ. di Roma.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle seguenti rivendite dei generi di privative:

1. N. 1 in Cavajon, dell'annua rendita lorda di italiane lire 344 87.
2. N. 3 in Platano, frazione del comune di Caprino, dell'annua rendita lorda di italiane lire 174 42.
3. N. 1 in Torri del Benaco, dell'annua rendita lorda di italiane lire 391 97.
4. N. 1 in Molina, frazione del comune di Breonio, dell'annua rendita lorda di italiane lire 88 80.
5. N. 2 in Fognaho, frazione del comune di Trevenzuolo, dell'annua rendita lorda di italiane lire 273 73.
6. N. 4 in Mazzagatta, frazione del comune di Oppeano, dell'annua rendita lorda di italiane lire 168 16.
7. N. 8 in S. Pietro, frazione del comune di Colognola ai Colli, dell'annua rendita lorda di italiane lire 74 50.
8. N. 5 in S. Zeno, frazione del comune di Colognola ai Colli, dell'annua rendita lorda di italiane lire 161 68.

Le tre prime rivendite sono affigliate per le leve al magazzino di vendita in Caprino; le tre seconde al magazzino in Verona; e le due ultime al magazzino di Sambonifacio.

Tali rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Verona, addì 25 settembre 1876.

4626 *L'Intendente:* A. FERRARI.

AVVISO. 4428

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina,

Letta l'istanza nonchè gli ammaniti documenti;

Udita la orale relazione fatta dal giudice delegato;

Attesochè da documenti esibiti risulta che il fu Luigi Formento era creditore di tre rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e che alla di costui morte fu fatta divisione, fra gli eredi intestati, dei beni e tutti i crediti, come anche le rendite toccarono in quota ai due fratelli Pietro ed Antonino Formento, a tenore dell'atto pubblico del di 11 agosto 1863;

Atteso che dal testamento pubblico del 20 luglio 1867 per notaro Sebastiano Domenico Micale emerge del pari che il defunto Antonino Formento morto nel 22 giugno 1875 istituì erede universale testato il di lui fratello Pietro, sostituito volgarmente a sua sorella Mariantonia Formento premorta al testatore nel dì 21 febbraio 1874;

Che una tale qualità ereditaria di Pietro Formento viene viemmaggiormente ribadita dall'atto notorio ricevuto dal pretore del mandamento Priorato sotto la data del 27 luglio 1875 dal quale risulta che il detto Pietro sia l'unico e solo erede del proprio fratello Antonino. Laonde la domanda in esame tendente ad ottenere che le tre rendite fossero intestate a Pietro Formento è pienamente giustificata dai sopraddetti documenti, e come tale merita di essere accolta.

Per tali motivi

Ordina che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intesti a Formento Pietro fu Lorenzo, domiciliato in Messina, le tre rendite come infra, invece di Formento Luigi fu Lorenzo, in testa del quale si trovano attualmente scritte. Le tre rendite risultano dai tre certificati nominativi seguenti:

1º Certificato n. 6351-189291, rendita lire 680, Formento Luigi fu Lorenzo, domiciliato in Messina, dando il godimento 1º gennaro 1877, Napoli 3 maggio 1862, n. 3212 del registro di posizione - Direttore R. Petra.

2º Certificato n. 9016-355526, rendita lire 20, Formento Luigi fu Lorenzo, domiciliato in Messina, dando godimento col 1º gennaio 1877, Palermo 14 giugno 1862, n. 2169 del registro di posizione - Direttore M. Stabile.

3º Certificato n. 9015-355525, rendita lire 1060, Formento Luigi fu Lorenzo, domiciliato in Messina, dando il godimento col 1º gennaio 1877, Palermo, 14 giugno 1869, n. 2169 del registro di posizione - Direttore M. Stabile.

Messina, 4 settembre 1876.

Per detto tribunale il ff. di presidente della 3ª sezione
Antonino Rizzotti.
Il vicecanc. G. Tricomi.

ESTRATTO DI ISTANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il notaro residente in Bergamo dottor Malchiorre Adolfo Campana ha presentata domanda alla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Bergamo, colla quale chiede che la cauzione da lui prestata per l'esercizio del notariato sia ridotta nei limiti richiesti dalla vigente legge notarile, e cioè a sole lire duecento di rendita pubblica.

Si diffida perciò chiunque avesse opposizioni a fare contro l'assecondamento di tale domanda, di presentarle alla cancelleria del tribunale suddetto entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente estratto. 4653

R. Tribunale civile di Tortona.

Tramutamento di rendita nominativa in rendita al portatore.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Tortona con decreto 7 settembre corrente dichiarò che Pietro, Giovanni e Giuseppina Gioberti, fratelli e sorella Gandi, sono gli unici eredi della loro madre Francesca Bertotti, e per conseguenza spettare loro la cartella nominativa del Debito Pubblico inscritta ai numeri 79184|474484 e numero 25846 di posizione, per l'annua rendita di lire cinquecentocinque, ed autorizzò il tramutamento della medesima in certificati di rendita al portatore.

Tortona, 18 settembre 1876.

Avvocato G. Guassardi
4452 Sost. Romagnoli proc.

CAMERANO NATALE, gerente.
ROMA Tip. Eredi Botta.